



Per un dialogo sull'orientamento

Primo incontro delle Università marchigiane: Ancona, Camerino, Macerata, Urbino

Urbino, 12 Aprile 2013

Contributi di

Carla Bufalini, Glauco Ceccarelli, Maria Gabriella Ceravolo, Lucia Compagnoni,
Sauro Longhi, Rosella Mariotti, Paola Nicolini, Tonino Pencarelli,
Stefano Polenta, Gian Mario Raggetti, Flora Sisti, Elisabetta Torregiani

A cura di Glauco Ceccarelli
Urbino, giugno 2014

Per un dialogo sull'orientamento

Primo incontro delle Università marchigiane:

Ancona, Camerino, Macerata, Urbino

Urbino, 12 Aprile 2013

Contributi di

Carla Bufalini, Glauco Ceccarelli, Maria Gabriella Ceravolo,
Lucia Compagnoni, Sauro Longhi, Rosella Mariotti, Paola Nicolini,

Tonino Pencarelli, Stefano Polenta, Gian Mario Raggetti,
Flora Sisti, Elisabetta Torregiani

A cura di Glauco Ceccarelli

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" – Giugno 2014

Indice

Nota del Curatore	p.	4
Apertura dei lavori (<i>Stefano Pivato</i>)	p.	6
Introduzione (<i>Glauco Ceccarelli</i>)	p.	7
1. Università Politecnica delle Marche – Ancona (<i>Maria Gabriella Ceravolo, Sauro Longhi, Gian Mario Raggetti</i>)	p.	10
1.1. Il quadro di riferimento	p.	10
1.2. L'orientamento in entrata	p.	12
1.3. L'orientamento <i>in itinere</i>	p.	15
1.4. L'orientamento in uscita	p.	17
1.5. Iniziative future	p.	18
2. Università degli Studi di Camerino (<i>Elisabetta Torregiani</i>)	p.	21
2.1. L'orientamento in ingresso	p.	21
2.2. L'orientamento in itinere - Tutorato	p.	22
2.3. L'orientamento in uscita	p.	23
3. Università degli Studi di Macerata (<i>Carla Bufalini, Lucia Compagnoni, Rosella Mariotti, Paola Nicolini, Stefano Polenta</i>)	p.	25
3.1. Introduzione	p.	25
3.2. L'orientamento in ingresso	p.	26
3.3. I servizi di orientamento in itinere	p.	30
3.4. Job Placement	p.	32
4. Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” (<i>Glauco Ceccarelli, Tonino Pencarelli, Flora Sisti</i>)	p.	37
4.1. L'orientamento in entrata	p.	37
4.2. I servizi di supporto nel percorso universitario – Tutorato e ri-orientamento	p.	40
4.3. L'orientamento in uscita – Job Placement	p.	45
I Relatori	p.	56

Nota del Curatore

Nel mese di Aprile 2013 si è tenuto ad Urbino il primo incontro interateneo dedicato ai temi dell'orientamento universitario, con la partecipazione delle quattro Università marchigiane.

Sia pure con qualche ritardo, giungono ora alla pubblicazione online i testi degli interventi presentati al convegno, riveduti dai rispettivi autori e riorganizzati non più per tavole rotonde ma per Atenei.

Molto probabilmente, uno dei fattori che hanno dilatato i tempi previsti è costituito dalla decisione di pubblicare i contributi emersi e concordati solo al termine dei lavori. Una decisione che ritengo comunque opportuna e funzionale, dal momento che grazie ad essa sono oggi fruibili i contenuti di un convegno che per la prima volta ha permesso alle Università della nostra regione di attuare uno scambio ed un confronto su un tema di crescente rilevanza culturale e sociale, come è quello dell'orientamento.

Una iniziativa che ha visto la piena adesione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti e che ha dato concretezza, in ambito regionale, ad un clima di attenzione nei confronti dell'orientamento che si sta determinando, sia pure con gradualità e dopo le alterne vicende di una lunga storia, a differenti livelli e in diversi contesti.

Per quanto concerne innanzitutto la dimensione nazionale lo attesta, per esempio, uno specifico punto della programmazione triennale alla quale le Università italiane sono state recentemente chiamate su richiesta ministeriale, benché non sia risultata troppo chiara la concezione di orientamento sottesa dall'impianto della medesima programmazione.

Ma lo attestano anche diverse iniziative convegnistiche, come quella organizzata dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) a Roma il 23 Giugno scorso sulle esperienze italiane più recenti e sul futuro dell'orientamento.

Pure in ambito scientifico-culturale lo scenario odierno appare in movimento: sono infatti attualmente attivi due gruppi di lavoro nazionali che si occupano di counseling orientativo, con l'obiettivo di definirne più puntualmente e in maniera aggiornata caratteri e finalità, di proporre contenuti e standard formativi per gli operatori (anche formulando concrete ipotesi di percorsi di studio) e di porre mano al delicato tema della certificazione delle competenze.

A livello regionale, infine, una significativa testimonianza è data dal Tavolo Regionale di Orientamento (T.OR.RE.), un progetto avviato dalla Regione Marche nel Gennaio 2013, che ha già compiuto alcuni significativi passi, giungendo, con il coinvolgimento delle Università, delle scuole superiori e di altri soggetti, a proporre ufficialmente, nel contesto del convegno "Accompagnare al futuro", del 26 giugno 2014, le prime "Linee guida regionali per l'orientamento".

Dall'incontro urbinato, come risulta dai testi qui raccolti, è emersa una gamma ampia, articolata, e talora pure creativa, di azioni e di interventi, si sono delineate analogie e differenze fra gli Atenei, sono stati segnalati ed analizzati diversi problemi, legati anche alla complessità sociale contemporanea, e sono state tracciate alcune prospettive di sviluppo.

Ne è scaturita, in altri termini, una sorta di mappa, funzionale non certo ad una omologazione, che rischierebbe oltretutto di tradursi in un impoverimento, ma sicuramente ad una migliore conoscenza reciproca dei quattro atenei sul piano dell'operatività orientativa, e, perché no, ad una maggiore sintonizzazione degli interventi e alla diffusione delle buone pratiche, quelle concordemente ritenute tali.

Un primo ma importante passo, dunque, per le Università, che sono chiamate non solo e non tanto a promuovere, legittimamente, la propria offerta formativa, ma a svolgere una vera e propria opera di alto valore sociale. A fornire cioè a quanti intendono proseguire gli studi strumenti e materiali per compiere una scelta adeguata, sia sul piano culturale, delle conoscenze e delle competenze, sia in funzione di un percorso di autorealizzazione, tanto sul piano dell'autonomia personale che su quello lavorativo, pur (o tanto più) in epoche difficili per l'inserimento occupazionale, come quella che stiamo attraversando.

Per concludere, desidero ringraziare ancora tutti i relatori, anche per l'ulteriore impegno di predisposizione dei testi, ed esprimere l'auspicio che il lavoro iniziato possa essere proseguito, ampliato e approfondito.

Apertura dei lavori

Stefano Pivato – *Rettore dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"*

Il compito istituzionale che fa capo a un ateneo nell'indirizzare gli studenti verso un corso di studi, lo richiama a una responsabilità che non è soltanto individuale ma collettiva.

Dall'efficacia dell'orientamento dipendono infatti i destini dei singoli ma quelli di un'intera società, di un sistema paese che ha grande difficoltà, oggi più che mai, a trasformare le energie vitali che le nuove generazioni possiedono per loro natura in concrete spinte propulsive che altrimenti rischiano di disperdersi per sempre e trasformarsi in passività, resistenze e frustrazione. L'Ateneo di Urbino sente da anni questa responsabilità, e si fa carico attraverso l'impiego di risorse umane e finanziarie di una costante azione di orientamento che trova il suo apice nell'evento "Università aperta" che coinvolge migliaia di studenti delle scuole superiori per una delle decisioni più importanti della loro vita.

Importante e delicato, in quanto non esiste un itinerario formativo valido per tutti, ma tanti percorsi per quante sono le capacità, le aspirazioni, le preferenze individuali. Un percorso non soltanto cognitivo, ma inevitabilmente connesso alla professione, rispetto alla quale l'Università ha il compito di far acquisire specifiche ed adeguate competenze. Per questo è fondamentale fare la scelta giusta.

L'incontro delle quattro università marchigiane su questo tema rappresenta un ulteriore passo avanti verso un sistema integrato di competenze, di dialogo, di scambio di esperienze e dimostra ancora una volta quanto gli atenei marchigiani siano in grado di coordinarsi in vista delle sfide future che li attendono.

In tale prospettiva auguro a tutti i partecipanti buon lavoro.

Introduzione

Glauco Ceccarelli – *Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”*

Dopo le parole del prof. Stefano Pivato, Rettore dell’Università di Urbino “Carlo Bo”, sono lieto di porgere il benvenuto a tutti i presenti e di salutare i colleghi delle Università di Ancona, Camerino e Macerata, che interverranno nel corso dell’incontro di oggi. Un incontro, credo di doverlo evidenziare, che costituisce, a quando mi consta, la prima occasione di scambio e di confronto tra gli Atenei marchigiani su un tema complesso ed attuale come quello dell’orientamento, in particolare quello agli studi universitari.

Senza entrare nello specifico dei contenuti, anche problematici, che sicuramente emergeranno durante i lavori, vorrei proporvi una brevissima introduzione, soffermandomi essenzialmente sul titolo che abbiamo inteso dare all’evento odierno.

In esso si parla innanzitutto di *orientamento*: una pratica, una forma di intervento che ha indubbiamente una lunga storia. Una storia che nel tempo si è via via intrecciata con le vicende scientifiche, socio-culturali, formative ed economiche del nostro Paese. Un campo di azione nel quale si è dunque molto operato, negli anni, anche con diversi criteri e diverse modalità, ma anche un campo rispetto al quale, per più motivi, risulta oggi opportuno, se non necessario, riflettere.

E tali motivi risiedono prioritariamente in due ordini di trasformazioni. Quelle, che per semplicità potremmo indicare come *interne*, che la ricerca scientifica, in genere collegata alla pratica, ha promosso circa la natura, le finalità, le modalità del lavoro orientativo. E quelle, di carattere maggiormente *esterno*, che riguardano il mondo della formazione e il mondo del lavoro, relativamente ai quali l’ampiezza e la rapidità dei cambiamenti risulta evidente, così come la loro accelerazione man mano che nell’arco cronologico si passa agli anni più recenti.

Per esemplificare concretamente, ma in breve, questi mutamenti, posso fare un richiamo ad una relazione che ho recentemente presentato al congresso nazionale della Società Italiana di Orientamento, tenutosi a Milano a fine Febbraio. In tale contributo mi sono occupato di uno degli antesignani dell’orientamento in Italia, Sante de Sanctis, che già nel 1919 scrive un saggio sulla “psicologia della vocazione”. Al di là di altri aspetti, come per esempio il peso tutto sommato secondario che sembra essere riconosciuto, a quel tempo, alla formazione, ciò che colpisce nelle pagine di de Sanctis è la rappresentazione di un mondo dei mestieri e delle professioni sostanzialmente immobile e forse immutabile. Tanto che orientarsi o essere orientati significa essenzialmente scoprire le attitudini più confacenti all’esercizio dell’uno

o dell'altro mestiere o dell'una o dell'altra professione. Per l'epoca, credo che vada detto, introdurre la nozione di attitudine, più tardi di fatto accantonata, costituiva indubbiamente un passo avanti significativo, ma non c'è bisogno di richiamare particolari dati per vedere quanta distanza ci separi oggi da quel mondo, quanto esso si sia trasformato in una realtà complessa e mutevole. Se a tutto ciò si aggiungono le serie difficoltà che ormai da diversi anni caratterizzano il mondo del lavoro, la scarsità di opportunità occupazionali, il problema della congruenza tra formazione ed occupazione, solo per citare qualche aspetto, si comprende molto bene come sia necessario riflettere sull'orientamento, sulle sue finalità e sui suoi mezzi. E affrontando i molti interrogativi, a volte rilevanti, che le trasformazioni interne ed esterne portano con sé. Tutto ciò per far sì che l'intervento orientativo risulti effettivamente un aiuto nella scelta dei percorsi formativi e nel successivo inserimento lavorativo, indubbiamente connessi.

L'altra parola che compare nel titolo del nostro convegno è *dialogo*. Ora, partendo dall'asserita necessità di occuparci di orientamento, per i motivi che ho cercato di esporre, è evidente che ciò può essere fatto in un'ampia gamma di modi. Per scegliere tra le modalità possibili, nel progettare questo convegno abbiamo tenuto in considerazione soprattutto un fattore, o, se si vuole, una constatazione. Quella secondo cui da diversi anni a questa parte, molti soggetti sono entrati nel campo dell'orientamento e svolgono azioni orientative, o almeno etichettate come tali. Si tratta di una molteplicità che, se declinata nelle forme 'virtuose' del pluralismo, rappresenta certamente una ricchezza, ma che, se declinata in forme di sovrapposizione e talora di contraddittorietà e di confusività, può avere invece ricadute indesiderabili. La questione non è di poco conto, e credo che dovrebbe essere adeguatamente affrontata. In questa sede mi limito ovviamente a segnalare, dato che oggi dovremo circoscrivere il campo alle Università della nostra regione, per le quali il discorso è ovviamente in parte diverso, ma che potrebbero trarre comunque indubbi benefici, e con esse i rispettivi studenti, cominciando a "parlarsi" anche su questi temi.

Gli Atenei, infatti, operando per l'orientamento, svolgono un compito *istituzionalmente proprio*, mettendo in campo sia iniziative che rispondono prevalentemente agli interessi, legittimi, di chi deve attrarre studenti, sia iniziative, più propriamente orientative, che rispondono invece più ad un altro tipo di interesse, pure questo ben legittimo. Quello di chi deve scegliere tra tante opzioni formative universitarie ed entrare poi nel mondo del lavoro, in funzione e in vista della realizzazione di una propria autonomia e del conseguimento dei propri scopi esistenziali.

Pensando l'orientamento in quest'ultima accezione, che è poi quella più propria ed autentica, sappiamo che le quattro Università marchigiane destinano ad esso energie e risorse, trovandosi ad affrontare diversi problemi generali che l'orientamento oggi pone e adottando strategie anche diversificate. In questa situazione, è sembrato opportuno promuovere appunto un *dialogo*,

che permetta a ciascun Ateneo di conoscere ciò che viene realizzato negli altri, quali questioni di fondo vengono affrontate, come vengono affrontate e a partire da quali concezioni dell'orientamento. Uno scambio informativo, dunque, ma anche un confronto, che possa consentire di esaminare i problemi da diverse angolature e a più voci e, se possibile, di mettere in comune soluzioni rivelatesi idonee e di far emergere le buone pratiche. Uno scambio, altresì, che cointeressi anche i principali interlocutori dell'università sul terreno dell'orientamento, ovvero gli istituti scolastici superiori.

Occuparsi di orientamento, come fanno le Università della nostra regione, e partecipare ad un incontro per dialogare su tutto questo, infine, credo sia sintomo e testimonianza di una specifica *sensibilità* verso i temi dell'orientamento, che peraltro mi pare stia emergendo anche al di fuori del perimetro accademico, come sta per esempio a dimostrare il progetto T.OR.RE., a valenza regionale, che risale, nel suo concreto avvio, allo scorso mese di Gennaio. Un nuovo elemento che mi sembra faccia ben sperare circa le possibilità di affrontare in modo sinergico e inter-istituzionale le problematiche dell'orientamento. E che va salutato favorevolmente, dal momento che non si tratta tanto o soltanto dell'interesse di questa o quella Università, ma di un intero territorio.

Per dare concreta attuazione a questo primo momento di dialogo, abbiamo pensato ad una mattinata di lavori strutturata in tre tavole rotonde, dedicate rispettivamente all'orientamento in entrata, ai servizi di supporto in itinere e all'orientamento in uscita; una tripartizione che, seppur non più unanimemente condivisa, risponde all'articolazione attuale dei servizi in materia. Alla prima tavola rotonda prende parte anche la prof.ssa Patrizia Cuppini, quale rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, che ovviamente saluto e ringrazio. I lavori verranno conclusi, sul versante istituzionale, dall'Assessore regionale alla Formazione e all'Orientamento, dott. Marco Luchetti e, sul versante scientifico, dal prof. Salvatore Soresi, dell'Università di Padova, che saluto e ringrazio per la loro disponibilità.

Naturalmente, non pensiamo di risolvere in questo modo i problemi di ampia portata ai quali oggi ci troviamo di fronte per quanto concerne l'orientamento, ma speriamo vivamente di contribuire con un primo passo, condiviso tra tutti gli Atenei della regione, in questa direzione.

1. Università Politecnica delle Marche – Ancona

Maria Gabriella Ceravolo, Sauro Longhi, Gian Mario Raggetti

1.1. Il quadro di riferimento

Orientare un giovane verso un percorso universitario rappresenta un atto di responsabilità, che può tradursi in un'iniziativa velleitaria e virtuale qualora non sia possibile offrirgli un'opportunità di avere una qualche probabilità significativa di successo nel mondo del lavoro. Il compito istituzionale dell'Università è quello di offrire una formazione *critica e progettuale* che permetta di percepire, con anticipo, i mutamenti salienti che si manifestano nelle esigenze della realtà produttiva del Paese. In Italia, si assiste ad un paradosso evidente: la percentuale di neo-laureati è in aumento, nel corso degli ultimi anni, ma essa è ancora inferiore, in modo significativo, a quella rilevabile in altri paesi europei. Per altro, a differenza del nostro, in quei contesti i titoli universitari non hanno alcun valore legale. Un censimento condotto nel 2012 rivela che solo l'11,2% della popolazione italiana ha un titolo di studio universitario¹; nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 34 anni il 20,3% degli italiani è laureato, contro una media europea pari al 34,6%². In Italia, inoltre, il tasso di disoccupazione dei laureati è in costante aumento e una quota elevata di giovani (2 milioni, nella fascia tra i 15 ed i 24 anni, 3,2 milioni in quella tra i 15 e i 34 anni) è improduttiva, non riuscendo ad inserirsi né in un percorso di formazione, né in un'attività professionale.

Le cause di tali risultati sono molteplici e complesse. Buona parte di esse deriva, intanto, dalla struttura media assai ridotta di non poche realtà produttive del Paese. Molte delle piccole e medie industrie sono orientate verso produzioni a basso contenuto di conoscenza, essendo eccellenti nella produzione *low-tech* che diluisce l'esigenza di assumere laureati. Questi ultimi, invece, sono immersi nella cosiddetta società della conoscenza e con profili formativi basati su visioni scientifiche e tecnologiche, raramente valorizzabili dai dirigenti delle medie e dalle piccole imprese. Inoltre, gli investimenti in Ricerca & Sviluppo da parte dello stato italiano (circa lo 0,6% del PIL) appaiono trascurabili, inferiori, come sono, di circa il 20-30% rispetto a quelli attuati da altri grandi paesi europei/occidentali. Ancora più inadeguati risultano gli investimenti in Ricerca & Sviluppo effettuati dalle imprese, di

¹ Istat, Annuario statistico italiano 2012.

² Eurostat, Giugno 2012.

livello nazionale, inferiori di circa l'80% rispetto a quelli di aziende di media grandezza americane o giapponesi³.

Responsabilità ulteriori vanno ricercate nel vezzo, mediterraneo, di non informare e di non abituare i giovani a selezionare, *responsabilmente e con anticipo*, opzioni formative lungimiranti, innovative, connesse con *progetti* professionali già abbozzati ed aggiornabili nel tempo. E' molto diffusa, infatti, la scelta universitaria sulla base del "mi piace o non mi piace" formulata senza alcuna conoscenza della realtà complessa che si cela dietro la valorizzazione professionale del curriculum universitario intrapreso. Molti dei nostri laureati sono considerati, al riguardo, non spendibili nel mercato professionale nazionale e, soprattutto, internazionale per il fatto di non essere in grado di esprimere capacità progettuali esaurienti, spinte motivazionali profonde, abilità interattive elevate, visioni internazionali lungimiranti ed innovative circa il loro futuro. E' estremamente radicata, in gran parte dei neo laureati e delle loro famiglie, la convinzione che il possesso di un titolo di studio universitario assicuri *automaticamente* il diritto ad un credito spendibile per un collocamento lavorativo stabile: per altro, si è anche convinti del fatto che tale collocamento debba assicurare, *automaticamente*, prospettive certe di reddito crescente per l'intera vita professionale e che il collocamento avvenga in un posto di lavoro il più vicino possibile alla sede abituale di residenza. In una logica di mercato del lavoro ormai definitivamente globale, l'Università deve provvedere urgentemente ad eliminare tali illusioni fornendo le basi per una formazione, culturale e professionale, *continua* e, soprattutto, *competitiva* a livello *internazionale*. In particolare, occorre fornire ai giovani *metodi conoscitivi diversificati e conoscenze scientifiche di base solide*, stimolandoli affinché acquisiscano sia una propensione diffusa alla *progettualità del proprio sviluppo professionale*, sia ad una *mobilità elevata* non solo sul territorio nazionale, ma anche in un contesto europeo ed extraeuropeo.

L'Università Politecnica delle Marche, consapevole del proprio ruolo istituzionale, derivante dalle considerazioni appena svolte, ha adottato, negli anni, iniziative specifiche dirette a potenziare i servizi di orientamento agli studenti in raccordo, continuo ed interattivo, con le scuole secondarie superiori sia per promuovere l'immagine dell'Ateneo, nel contesto regionale e nazionale, come opportunità di crescita, culturale e professionale, modificando attentamente e con continuità sia la propria offerta formativa, sia innovando i servizi destinati agli studenti ed ai neo-laureati.

³ Bruno Arpaia, Pietro Greco, *La cultura si mangia*, Guanda 2013.

Il presente contributo si articola in tre parti: interventi per l'orientamento in *entrata*, per quello in *itinere*, per quello in *uscita*, infine, sono sintetizzate alcune delle iniziative prossime che sono in fase progettuale.

1.2. Orientamento in entrata

Per assicurare un'informazione, esauriente ed aggiornata, sul mondo universitario rappresentato dal nostro Ateneo e sui nostri servizi a favore degli studenti, si sono attivati, da anni e con successo, canali diversi per distribuire materiale informativo sia su supporto cartaceo, sia usando strumenti informatici, sia con progetti di incontri, seminari e visite. In merito a quest'ultimo tipo di iniziative, si è presenti, istituzionalmente con Docenti e Personale dei Servizi centrali, deputati all'Orientamento, a saloni di orientamento e ad ogni altra iniziative similare, a livello locale e nazionale. Inoltre, su base annuale, sono programmate le cosiddette giornate di "*apertura*" delle Facoltà e dei singoli Dipartimenti. Esse permettono agli studenti degli ultimi anni delle Scuole Secondarie Superiori di accedere alle strutture dell'Ateneo e, quindi, di ricevere informazioni direttamente sul contenuto delle offerte formative diverse per ciascuna delle area disciplinari.

Si sono progettati e realizzati programmi di contatti ricorrenti tra nostri Docenti e Tecnici con Dirigenti scolastici e con Docenti delle Scuole Secondarie Superiori della nostra Regione. Al riguardo, si sono consolidate reti estese di contatti, particolarmente fertili di suggerimenti interattivi, che permettono un aggiornamento continuo sia della nostra offerta formativa, sia dei servizi per appagare alcune esigenze proposte dai Docenti delle Scuole Superiori: questi ultimi, di contro, sovente, fanno tesoro dei suggerimenti e delle esperienze, maturate dai nostri Docenti, per migliorare le politiche di orientamento presso le scuole rispettive. Tale attività, particolarmente apprezzata da quanti vi siano coinvolti, offre non poche idee e proposte utili a migliorare e ad adeguare costantemente i contenuti della nostra politica di comunicazione verso l'esterno, in particolare verso gli studenti potenziali.

In tale ambito di iniziative, si sono progettati percorsi innovativi di orientamento, tesi a coinvolgere, in modo *interattivo*, i giovani interessati, od incuriositi, ad approfondire la conoscenza dei contenuti specifici dei Corsi di Laurea diversi, offerti dalle nostre Facoltà e Dipartimenti. Gli allievi del IV e del V anno delle singole Scuole Secondarie Superiori della Regione, sulla base di una richiesta della Scuola di riferimento, possono partecipare ad esperienze didattiche guidate da nostri Docenti presso i laboratori di cui è dotato l'Ateneo. Si tratta di occasioni brevi di *lavoro in gruppo*, tese sia a stimolare l'attenzione dello studente della Scuola superiore verso temi scientifici affrontati nell'ambito dei progetti di ricerca in corso, sia a fornire

informazioni sulle possibilità di sviluppo professionale relativo alle discipline oggetto di presentazione. Questa opera di divulgazione rende lo studente consapevole sia di metodi nuovi di apprendimento della conoscenza, connessi con la ricerca scientifica, sia delle possibilità di verificare direttamente come si affrontano fenomeni complessi che possono continuare ad evolvere nel tempo. Tutto questo sollecita non poco la curiosità e l'immaginazione dei giovani, stimolando in loro una prima autovalutazione delle proprie conoscenze di base confrontandole con quanto necessario per intraprendere gli studi universitari in una data area disciplinare. In aggiunta, questi incontri interattivi offrono ai giovani partecipanti l'occasione per riflettere sulla consistenza, o sulla fragilità, delle proprie motivazioni ad intraprendere un dato percorso di studi universitari. Infine, questa possibilità di incontrare Docenti universitari, interloquendo liberamente con loro, sollecita nei giovani la responsabilità di avviare, rapidamente, una *progettazione consapevole* del proprio percorso di studi universitario. Una progettazione fondata non solo su opinioni generiche, ma basata, invece, sulla ricerca di informazioni, approfondite ed esaurienti, utili per delineare un percorso formativo che possa appagare al meglio, in un contesto meritocratico, le aspettative di valorizzazione delle proprie curiosità, interessi, attese e capacità.

In base all'esperienza maturata fin qui, si ritiene importante privilegiare le *attività di orientamento presso le sedi* dell'Ateneo: ciò facilita una prima presa d'atto dello studente relativamente alla qualità ed alla quantità sia delle strutture didattiche, di laboratorio messe a sua disposizione, sia delle soluzioni organizzative e dei servizi per agevolarlo durante la sua permanenza in Ateneo. L'obiettivo di fondo di tali iniziative è quello di informare lo studente, prima della conclusione dei suoi studi superiori ed in modo esauriente, di come potranno aprirsi per lui sbocchi professionali appaganti nel contesto, economico e finanziario, locale, regionale, nazionale ed internazionale, a fronte della *combinazione* tra la qualità del suo impegno professionale, dimostrato nel corso degli studi universitari, e la serietà e l'affidabilità elevate dei servizi formativi offerti dal nostro Ateneo.

A tale scopo, sono previste le cosiddette *Giornate di orientamento*, che il nostro Ateneo offre a tutti gli allievi delle Scuole della regione Marche e delle Scuole localizzati nei bacini tradizionali di attrazione extra-regionale (Abruzzo, Romagna, etc.). Con esse si illustra l'offerta formativa dell'Ateneo nei suoi contenuti generali e si organizzano incontri pomeridiani per descrivere i contenuti specifici dei vari Corsi di laurea offerti. Le Giornate di orientamento possono essere progettate e riservate anche a gruppi di neo diplomati-maturati per fornire loro un'informazione più approfondita su aree specifiche di studio che li attraggono e verso le quali si sentono motivati.

Le *Giornate di orientamento* del primo tipo sono indicate con il titolo di "*Progetta il tuo futuro: le proposte dell'Univpm*". In esse, come accennato,

si chiariscono i contenuti dell'offerta formativa di Ateneo e si presentano minuziosamente i servizi offerti sul piano logistico, le norme ed i regolamenti adottati per assicurare il diritto allo studio, non tralasciando di informare sulle modalità e sui criteri relativi al superamento dei test di ingresso ai Corsi universitari per cui è previsto il numero chiuso effettivo. In tali occasioni, sono coinvolti anche i Docenti, responsabili dell'orientamento presso le Scuole superiori affinché anche loro possano collaborare, per tempo, a superare le lacune formative dei rispettivi studenti assicurando ed integrando l'attuazione dei programmi ministeriali. Ciò per porre in essere quanto necessario affinché migliorino le competenze di base richieste agli studenti per superare i test d'ingresso all'Università. La seconda tipologia di incontri, è denominata "Laureandoci": essa, come accennato, si sviluppa con incontri dedicati a colloqui riservati a gruppi di studenti diplomati-maturati su temi relativi ad aree di studio e di preparazione professionale specifiche.

Oltre a tali iniziative di orientamento, il nostro Ateneo ne progetta e ne realizza alcune specifiche, su richiesta delle singole Scuole Secondarie Superiori, tese ad appagare esigenze specifiche che emergono dagli studenti di queste ultime.

In sintesi, le azioni principali in corso sono:

- *Visite guidate* alle Facoltà ed ai Dipartimenti riservate a gruppi di studenti delle Scuole Medie Superiori (su richiesta di queste ultime). – Periodo: Dicembre – Aprile.

- *Incontri di orientamento svolti presso gli Istituti di Istruzione Superiore* (visite di Docenti e di Personale Tecnico dell'Ateneo, negli Istituti di Istruzione Superiore per informazione e orientamento alla scelta universitaria). – Periodo: Dicembre – Maggio.

- *Incontri, progettati su richiesta di diverse Scuole superiori*, tra Docenti universitari con Docenti responsabili dell'orientamento presso le stesse Scuole superiori, per aggiornamenti in tema di orientamento degli studenti – Periodo: Gennaio – Dicembre.

- *Incontri "L'Università incontra la Scuola"*, dedicati a *temi scientifici innovativi*. Si tratta di incontri progettati su richiesta specifica di una, o più, Scuole Secondarie Superiori. I Docenti universitari svolgono lezioni presso laboratori scientifici su temi particolarmente innovativi. Questi incontri sono rivolti a gruppi ristretti di studenti interessati a Corsi universitari scientifici. – Periodo: Gennaio – Marzo.

- *Partecipazione istituzionale* dell'Ateneo ad eventi regionali e nazionali di approfondimento e di diffusione degli aspetti delle strategie di orientamento dei giovani verso la formazione universitaria. – Periodo: Novembre – Aprile.

- Giornate di orientamento rivolte ai neo diplomati-maturati, denominate “*Laureandoci-Futuro come valore-Merito come metodo*”. Si tratta di giornate di orientamento rivolte ai neo diplomati-maturati che ne facciano richiesta e che sono svolte presso tutte le sedi dell’UNIVPM. – Periodo: Luglio – Settembre.

- Settimana di orientamento generale “*Progetta il tuo futuro: le proposte dell’Università Politecnica delle Marche*” – Incontro annuale con tutti gli studenti del 5° anno delle Scuole Secondarie Superiori della nostra Regione e delle Regioni confinanti. - Periodo Febbraio.

- Progetto “*Le Marche: una regione laboratorio*” Progetto PONTE dell’Ufficio Scolastico Regionale a cui il nostro Ateneo partecipa direttamente. – Periodo: Febbraio – Aprile.

- Gestione del servizio di informazione tramite la *posta elettronica: orientamento@univpm.it* – Periodo: Gennaio – Dicembre.

1.3. Orientamento in itinere

Le iniziative per l’orientamento *in itinere* sono rivolte a migliorare l’efficacia e la qualità dei percorsi formativi che possono essere costruiti dallo studente universitario durante il suo periodo di studio. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale il sostegno, offerto allo studente, nel compimento degli studi universitari: esso deve tendere principalmente a responsabilizzarlo verso scelte consapevoli e costruttive cogliendo le opportunità che incontra nei diversi momenti della sua esperienza di studio, anche in vista delle successive opzioni nel proseguimento del percorso formativo e in campo professionale.

Presso l’Università Politecnica delle Marche si è consapevoli di quanto i due principali fattori motivazionali (interesse verso le discipline del Corso di Laurea e le aspettative occupazionali) che, in genere, guidano lo studente nella scelta del percorso formativo rappresentino le leve sulle quali agire per un efficace orientamento *in itinere*. Con tale consapevolezza sono state promosse le iniziative seguenti:

- “*Settimana 0*” consiste nella realizzazione di conferenze e seminari introduttivi al Corso di Laurea, dedicati alle matricole, con lo scopo di stimolare subito la formazione necessaria per disporre di una visione globale culturale e professionale, teorica e attuativa, della disciplina scelta.

- *Servizi di tutorato*, regolamentati da appositi articoli del regolamento didattico dei singoli Corsi di Laurea: essi prevedono l’istituzione delle seguenti figure:

a) il *Tutore “consigliere”* che è un Docente al quale il singolo Studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti la propria carriera scolastica; è scelto liberamente dallo Studente tra i Professori ed i Ricercatori del corso ed è lo stesso per tutta la durata del corso di studi o per parte di esso;

b) il *Tutore “didattico”* che guida piccoli gruppi di Studenti nello svolgimento delle attività pratiche previste dalla programmazione didattica, nel rispetto degli obiettivi generali del Corso di Studio;

c) il *Tutore “esercitatore”* che ha il compito di svolgere attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero.

- *Servizi di sostegno psicologico* per studenti con difficoltà individuali.

- *Servizi di sostegno didattico* per *studenti disabili*, con *deficit* sensoriali, motori o disturbi di apprendimento.

- *Servizi di sostegno* a programmi di *internazionalizzazione* destinati a :

a) diffondere informazioni su programmi ed iniziative di carattere internazionale, promosse dai Ministeri italiani, dalla Comunità Europea e da altre istituzioni internazionali; si Fa riferimento, in particolare, al Programma LLP *Erasmus Placement*;

b) orientare ed a fornire assistenza e tutoraggio per studenti *incoming*: accoglienza all'arrivo con incontri informativi, interazione con i coordinatori didattici dei corsi di studio competenti per l'approvazione del *Training Agreement*; tutoraggio individuale per tutta la durata delle mobilità; organizzazione di corsi intensivi di lingua italiana per stranieri;

c) orientamento, assistenza, tutoraggio e sostegno per studenti *outgoing*: mediante incontri informativi precedenti la mobilità verso il mercato del lavoro; intermediazione preliminare con l'Impresa ospitante ed assistenza nella compilazione della documentazione necessaria; intermediazione con i Coordinatori didattici dei corsi di studio, competenti per l'approvazione del *Training Agreement* e per il riconoscimento successivo dell'attività formativa svolta all'estero; facilitazione nella ricerca dell'Impresa ospitante mediante la pubblicazione *on line* della lista di Imprese disponibili; supporto informativo individuale durante la mobilità per mezzo di contatti telefonici e telematici; co-finanziamento della mobilità con l'erogazione di un contributo forfettario una tantum per le spese di viaggio;

d) intermediazione preliminare con l'Università ospitante, di destinazione, ed assistenza nella compilazione della documentazione necessaria; interazione con i Coordinatori didattici dei corsi di studio competenti per gli aspetti didattici; supporto informativo individuale durante la mobilità per

mezzo di contatti telefonici e telematici; co-finanziamento della mobilità con l'erogazione di una borsa di studio mensile, integrativa della borsa di studio comunitaria, per le spese di vitto e alloggio e di un rimborso forfetario per le spese di viaggio.

1.4. Orientamento in uscita

L'orientamento in uscita è indirizzato a coloro che, concluso il percorso di Laurea triennale, o di Laurea magistrale, desiderano intraprendere una carriera lavorativa, od un ciclo ulteriore di formazione. Lo scopo è quello di fornire un supporto personalizzato alle scelte per il *post lauream* e alcune prime informazioni sui servizi che, in prospettiva, sono predisposti per sostenere, qualificare e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Le principali iniziative sono svolte dall'Ufficio *job placement* che si propone di avviare accordi con altri soggetti istituzionali di orientamento al lavoro e di intermediazione del lavoro (enti e istituzioni territoriali, pubblici e privati, altre Università) definendo una strategia volta a:

- promuovere ed evidenziare rapidamente nel sito informatico dell'Ateneo offerte di stage e di lavoro;
- diffondere informazioni, tramite il sito informatico di Ateneo, e con altri strumenti multimediali, le richieste di ricerca di laureate/i, provenienti dalle imprese ed enti locali, nazionali ed internazionali, per inserirli nel proprio organico;
- sottoscrivere convenzioni con aziende, enti e istituzioni, nazionali e internazionali, per l'attivazione degli stage, anche in stretto raccordo con le Facoltà e i Dipartimenti;
- organizzare seminari tematici e incontri tra Facoltà ed esponenti del mondo del lavoro;
- orientare ai percorsi di studio *post lauream*. Presso l'Ateneo è infatti possibile intraprendere un nuovo ciclo di formazione grazie ai Master, di I e II livello, ai dottorati, agli assegni di ricerca, alle scuole di specializzazione e ai corsi di perfezionamento.

Accanto a queste iniziative ve ne sono altre organizzate dalle associazioni ALFEA (Associazione Laureati Facoltà Economia Ancona) e ALFIA (Associazione Laureati Facoltà Ingegneria Ancona) come ad esempio i *career day*, i *job meeting* e i servizi strutturati di banche dati dei laureati con *curricula* aggiornati.

1.5. Iniziative future

Per il prossimo futuro sarà utile potenziare alcune delle attività precedentemente richiamate. In particolare per l'*orientamento in entrata*: si sta analizzando la possibilità di consentire agli studenti del V anno della scuola media superiore di assistere a lezioni universitarie, nonché a lezioni preparate appositamente per loro. Parallelamente si sta valutando, con le Istituzioni Scolastiche, il potenziamento dei *progetti "ponte"* per aiutare gli studenti delle scuole medie superiori a una scelta ponderata e utile all'individuazione dei propri "interessi" e "passioni" sempre necessari per una buona scelta del percorso universitario. Si incrementerà lo specifico servizio mirato all'accoglienza, assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo per rendere più agevole ed accessibile il percorso di studio.

Il traguardo di far emergere passioni, motivazioni, preferenze dei giovani studenti dovrà essere raggiunto con contatti, eventi ed una strategia comunicativa istituzionale, fondata su di un *primo flusso continuo* di informazioni e di dati provenienti dai Docenti delle scuole superiori e dalle stesse famiglie dei giovani interessati ad impegnarsi in un corso universitario ed un *secondo flusso continuo* di informazioni e di dati che l'Ateneo destina ai giovani, ai Docenti delle scuole superiori ed alle Famiglie di questi ultimi .

Il *primo* tipo di informazioni e dati sarà utile per le esigenze conoscitive degli Organi di Ateneo, responsabili delle strategie formative (Senato Accademico), della ricerca e dell'allocazione delle risorse (Consiglio di Amministrazione) e della progettazione e dell'erogazione dei servizi formativi (Direttori di Dipartimento e Presidi di Facoltà). Un bisogno conoscitivo relativo, in particolare, agli aspetti qualitativi (aspettative, preferenze, motivazioni, capacità progettuali, attese professionali, preparazione di base, provenienza scolastica e geografica) e quantitativi della risorsa studentesca, potenziale ed effettiva, che affida all'Ateneo la propria formazione culturale e professionale. Il *secondo* tipo di informazione, invece, dovrà contribuire a definire e consolidare, nel tempo, il ruolo dell'Ateneo nel contesto delle Istituzioni universitarie locali e nazionali. Un Ateneo motivato non solo ad accogliere annualmente un numero crescente di giovani, ma deciso a comunicare all'esterno i connotati culturali, motivazionali, strategici oltre che le capacità progettuali, le curiosità scientifiche, la disponibilità alla mobilità che si ricercano nei giovani che vogliono frequentare i corsi universitari offerti.

Per quanto riguarda l'*orientamento in itinere*, si prevede di potenziare ulteriormente le attività di orientamento per studenti universitari frequentanti con soluzioni sperimentate con successo come i *tutor* (con le tre figure precedentemente descritte). Esse dovranno prevedere azioni sistematiche di *assistenza allo studio*, come quella riservata agli studenti dei Corsi triennali,

svolta da parte di studenti della Laurea magistrale e dei corsi di Dottorato. Per tali attività di assistenza allo studio (*tutoraggio*) *in itinere*, si prevede di utilizzare strumenti di *e-learning* sperimentati con successo in altri contesti.

In particolare, per gli studenti prossimi alla laurea, ma con difficoltà oggettive nel completare i pochi esami rimasti, si proporrà l'affiancamento di un tutor accademico che offra consigli per rendere efficace l'impegno dello studente nell'organizzazione e nelle tecniche di apprendimento per concludere i propri studi.

L'obiettivo, saliente ed urgente, è quello di ridurre sia il numero di abbandoni nei primi anni, sia il numero degli studenti fuori corso. Per questo, da tempo, nel nostro Ateneo, si progetta e si sperimenta un'*Anagrafica informatizzata* che permetta di rilevare tempestivamente gli studenti che acquisiscono la qualifica di fuori corso. Ciò agevola la raccolta di informazioni e di dati circa le cause relative alle situazioni individuali. In tal modo, si possono avviare interventi efficaci a risolvere il problema.

Sulla base dell'esperienza maturata, non dovrebbe essere sottovalutato, infine, il bisogno di incentivare la *frequenza* degli studenti alle lezioni svolte in aula, soprattutto per quei corsi che non hanno la frequenza obbligatoria.

Accanto al potenziamento delle attività di orientamento, si finalizzeranno specifiche azioni di *placement* come forme di accompagnamento attivo al percorso formativo dello studente. L'occupabilità dei nostri studenti sarà l'obiettivo primario di queste azioni.

Nei recenti adeguamenti normativi le Università sono un nuovo soggetto del mercato del lavoro che svolge attraverso le attività di *placement* e di orientamento una funzione di collegamento tra il territorio e il mondo accademico⁴. Si dovranno pertanto ulteriormente incentivare le attività di stage, tirocini e *internship*, per stimolare il mondo del lavoro a contribuire, in modo innovativo e lungimirante, ai percorsi formativi offerti dall'Università, tramite incontri tra gli studenti e Dirigenti di aziende e di istituzioni (*career day*, *job meeting*, servizi strutturati di banche dati, attività di orientamento professionale concretizzati in colloqui formativi, assistenza alla redazione del *curriculum*, seminari o *workshop* tematici, ...). Si dovranno prevedere maggiori interazioni tra i responsabili del *Placement* del nostro Ateneo e i soggetti che si occupano nel territorio locale, nazionale ed internazionale, delle tematiche di *placement*. Queste azioni dovranno anche essere coniugate per i tre livelli di uscita dall'Università. Le azioni di *placement* dovranno in ogni caso iniziare già nei primi anni di entrata all'Università per accompagnare

⁴ S. Soresi, L. Nota, La valutazione dell'efficacia e della produttività dei servizi universitari di orientamento, *GIPO - Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento*, Vol. 10/1, pp. 3-16, 2009, Giunti, Firenze.

gli studenti fino all'uscita, evitando così di svolgere solo il ruolo d'intermediazione tra Università e mercato del lavoro.

Inoltre si dovrà favorire la costituzione dell'Associazione tra i laureati del nostro Ateneo per monitorare i cambiamenti nelle esigenze professionali richieste dal mercato del lavoro, locale, nazionale ed internazionale, al fine di aggiornare continuamente i contenuti della nostra offerta formativa, elevando la qualità della formazione, culturale e professionale, dei nostri Laureati. Si progetterà e si realizzerà quanto prima il network di *AlumniPM*, che, utilizzando le tecnologie più moderne, anche nella forma dei *social networks*, come anche nella forma di una Tv e Radio di Ateneo, agevolerà la realizzazione di eventi per moltiplicare le occasioni di informazione e di presentazione dei nostri laureati in contesti professionali, locali, nazionali ed internazionali.

2. Università degli Studi di Camerino

Elisabetta Torregiani

2.1. *L'Orientamento in ingresso*

Nel 1985 l'Università di Camerino inizia la propria attività di orientamento rivolta a studenti e insegnanti delle scuole secondarie superiori, sviluppando negli anni numerose iniziative anche a livello nazionale: Convegni, Corsi di orientamento residenziali, Saloni nazionali, attività e progetti con le scuole superiori. Nel formulare queste attività l'Università di Camerino ha sempre tenuto presente le proprie peculiarità e le proprie competenze, non potendo supportare queste azioni con attività di ricerca e di studio specifico.

Con questa consapevolezza, sono state proposte iniziative avvalendosi della collaborazione di esperti e di studiosi di orientamento per dare una maggiore valenza orientativa alle proprie azioni e al fine di inserirsi in un dibattito più ampio a livello nazionale.

Questa attività massiccia, sviluppata in questo lungo periodo, ha permesso di stabilire un rapporto di scambio di formazione e di esperienze, di metodologie di approccio con i giovani e soprattutto di definizione di progetti concreti, sia con gli studenti sia con gli insegnanti delle scuole superiori.

Le esperienze di collaborazione tra *Scuola e Università* sono state realizzate attraverso il Progetto Crediti, lo Stage in Unicam, i Seminari divulgativi (Viaggi della Conoscenza), i Corsi di formazione per i docenti Unicam delegati per l'orientamento, gli incontri nelle scuole e le visite guidate nell'ateneo...).

Negli anni tali attività si sono modificate seguendo le profonde trasformazioni che hanno interessato la Scuola, l'Università e il mondo del lavoro. Questo cambiamento ha aumentato la consapevolezza che la funzione dell'orientamento è importante per raggiungere la qualità.

L'Università che punta alla qualità deve assicurare ai propri studenti la possibilità di seguire con successo il proprio percorso, supportandoli nel momento di transizione, riducendo gli abbandoni, ma anche rendendoli consapevoli del loro ruolo e capaci di muoversi e orientarsi nello scenario economico e sociale sempre più mutevole.

L'Università di Camerino, nell'ambito dell'orientamento, ha realizzato una serie di attività per offrire, attraverso un reale confronto con il mondo universitario, la possibilità di acquisire elementi di conoscenza e di valutazione indispensabili per un approccio consapevole al percorso formativo.

Queste le attività che Unicam propone ogni anno agli studenti delle scuole secondarie superiori:

- visite guidate presso l'Ateneo e Incontri di orientamento negli Istituti di Istruzione Superiore della Regione Marche e di altre Regioni
- Viaggi della Conoscenza (seminari didattici e divulgativi tenuti da docenti UNICAM presso le Scuole)
- Stage in UNICAM (esperienza teorico-pratica in Università)
- Progetto Crediti (progetti formativi per studenti degli ultimi due anni di Scuola superiore)
- Porte aperte in UNICAM (giornate di orientamento per gli studenti delle Scuole superiori)
- Porte aperte in UNICAM estate (opportunità per i futuri studenti universitari di acquisire informazioni approfondite sull'offerta didattica e sui servizi dell'Ateneo)
- Progetto Ponte (laboratori di orientamento, approfondimento e eccellenza certificati)
- Alternanza Scuola Lavoro (periodo formativo di orientamento allo studio e/o lavoro)

2.2. L'Orientamento in itinere – Tutorato

L'Università di Camerino è da più di dieci anni che ha come servizio quello del Tutorato.

Il Tutorato contribuisce alla formazione culturale e professionale dello studente favorendo la sua più ampia partecipazione nei diversi momenti del percorso universitario.

Il Tutorato si propone i seguenti obiettivi:

- Assistere lo studente lungo l'intero arco degli studi
- Incentivare forme di partecipazione al processo formativo
- Rimuovere ostacoli alla formazione mediante iniziative calibrate su bisogni, attitudini ed esigenze di ogni singolo studente

TUTORATO DI SUPPORTO

In ogni corso di laurea è prevista la figura di un tutor di supporto (laureando/laureato) che ha il compito di aiutare gli studenti ad organizzare lo studio ed ambientarsi nella nuova realtà.

TUTORATO DI GRUPPO

Prevede incontri programmati degli studenti con il Delegato per il tutorato ed i tutor di supporto, finalizzati ad evidenziare e risolvere, eventuali problemi emersi nello svolgimento dell'attività didattica.

TUTORATO INDIVIDUALE

UNICAM assegna ad ogni studente un docente tutor che ha il compito di seguirlo e consigliarlo durante tutto il percorso degli studi con incontri periodici e su richiesta dello studente stesso.

TUTORATO DIDATTICO

Si tratta di un programma di interventi di supporto alla didattica, non solo per le discipline scientifiche di base (matematica, chimica e fisica) ma anche per le altre specifiche attività formative, qualora si evidenziassero difficoltà nell'apprendimento e/o nel superamento dell'esame da parte degli studenti. Tutor didattici operano anche nei corsi che vengono svolti in modalità e-learning.

L'iniziativa più importante per il Tutorato è quella delle giornate di ambientamento per le matricole. Le giornate che di solito di svolgono alla fine di settembre sono finalizzate a favorire l'inserimento degli studenti nella realtà universitaria e prevedono:

- Presentazione dei corsi di laurea, dei servizi e delle opportunità offerti da UNICAM
- Accoglienza nelle Scuole di Ateneo
- Test di accertamento delle conoscenze in ingresso

Università di Camerino
Ufficio Tutorato
Via Pieragostini, 18 – 62032 Camerino
Tel. 0737 404613
tutorato@unicam.it

2.3. L'Orientamento in uscita – Stage e Placement

Stage

Il collegamento tra il mondo universitario e quello del lavoro rappresenta, ormai da più di dieci anni, una delle priorità di UNICAM che organizza momenti di incontro e dialogo con figure professionali ed aziende.

In questa ottica, lo stage rappresenta uno strumento importante di formazione che permette (allo studente, al laureando o al neo laureato) di 'fare pratica' in un vero contesto lavorativo; costituisce un'occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro e la possibilità di acquisire, in alcuni casi, una specifica professionalità.

L'Università di Camerino è convenzionata con più di 2000 aziende, enti, amministrazioni e studi professionali, nei quali un laureato o un dottorando di ricerca può svolgere la sua attività di stage. Lo stage può essere effettuato sia in Italia che all'estero.

Servizi offerti

- Attivazione di stage curriculari e extracurriculari presso aziende/enti in Italia all'estero
- Gestione della banca dati UNICAM Stage attraverso cui vengono offerti stage curriculari e tirocini professionali, presso imprese o enti pubblici e privati.

Placement

Le attività di placement prevedono un approccio integrato di informazione, orientamento e supporto per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, tenendo anche conto delle esigenze del territorio. Dopo la laurea è possibile partecipare ai programmi CRUI, attività di tirocinio in Italia e all'estero, Programmi Leonardo Da Vinci e corsi di formazione professionale per lo sviluppo delle competenze trasversali.

Di particolare rilievo il *Career Day*, che si svolge ogni anno, di norma in autunno. L'iniziativa rappresenta un'opportunità di incontro e confronto con esperti di diversi settori produttivi e professionali per accrescere la propria consapevolezza circa le aspettative del mondo del lavoro e per ricevere utili elementi per orientarsi e costruire un proprio progetto professionale. Lo scorso anno tale iniziativa è stata portata avanti assieme all'Università di Macerata e visto il successo anche quest'anno verrà realizzata insieme il 23 e 24 ottobre 2013.

Almalaurea

UNICAM dal 2005 aderisce al Consorzio universitario AlmaLaurea, per offrire un servizio che rende disponibili on line il curriculum del laureato per favorire l'incontro fra aziende, università e laureati.

Borse Leonardo

UNICAM è coordinatore da quattro anni del progetto Leonardo

Tirocini CRUI

UNICAM partecipa ai programmi di tirocinio della Fondazione CRUI

FIxO Scuola & Università 2011-2013

UNICAM ha sempre partecipato al progetto FIxO. L'obiettivo del nuovo progetto FIxO 2011-2013 è facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro di dottori di ricerca e quindi di favorire l'occupabilità dei giovani diplomati e laureati e favorire la diminuzione dei tempi di transizione dal sistema dell'istruzione e formazione a quello del lavoro.

3. Università degli Studi di Macerata

Introduzione

Stefano Polenta

La struttura dell'orientamento all'Università di Macerata nasce nel 1992 come *Ufficio rapporti internazionali e orientamento*. Nel 1999, sulla spinta delle necessità di allargare e caratterizzare gli interventi nel settore si trasforma in *Ufficio orientamento e tutorato*. Nel 2007 si costituisce il *Centro di Ateneo per l'orientamento* (CAO) con due strutture *Centro orientamento e tutorato* (COT) e *Centro tirocini e rapporti con il mondo del lavoro* (CETRIL), con autonomia contabile e amministrativa e un delegato del Rettore che funge da direttore dei Centri.

Per quel che riguarda gli stage e il placement, invece, il CETRI (Centro Tirocini e rapporti con le imprese) nasce nel 1995 e a sua volta confluisce nel 2007 nel CAO.

Nel 2013, a seguito della riorganizzazione dell'Ateneo, le due strutture sono state convogliate all'interno dell'*Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti*. Il COT, in particolare, si trasforma in Ufficio orientamento e diritto allo studio, mentre il CETRIL diviene Ufficio stage e placement.

Entrambi gli Uffici hanno un coordinamento da parte di una unità di personale tecnico amministrativo di qualifica EP e un coordinamento di impronta tecnico-politica da parte di un docente nelle vesti di Delegato del Rettore. In ognuno dei due uffici una unità di personale tecnico amministrativo è preposta al coordinamento di tutte le azioni e del personale. In particolare nell'Ufficio orientamento e diritto allo studio lavorano nell'insieme 4 unità di personale: accanto al capo ufficio, una persona si occupa prevalentemente del coordinamento dell'Infopoint (tutor, rapporti con i Dipartimenti e i corsi di laurea, aggiornamento continuo dell'informazione e del materiale informativo, ecc.), una seconda persona tiene per lo più i rapporti con le scuole superiori e supporta i servizi offerti agli studenti disabili, una terza figura è invece dedicata alle manifestazioni culturali e agli eventi. Si tratta tuttavia di punti di riferimento in senso organizzativo, perché una parte del lavoro consiste anche nella progettazione congiunta e nella riflessione in gruppo di tutto il lavoro orientativo. Analogamente l'Ufficio stage e placement è coordinato da una unità di personale tecnico-amministrativo in veste di capo ufficio e da due ulteriori unità che si occupano prevalentemente delle procedure connesse agli stage curricolari. Al personale interno sono affiancati giovani laureandi e neo-laureati nelle vesti di peer tutor, con funzioni di supporto all'orientamento e la tutorato, secondo il dettato della legge 170 del 2003.

3.1. L'Orientamento in ingresso

Carla Bufalini e Paola Nicolini

Gli obiettivi prioritari attuali dell'orientamento in ingresso nell'Ateneo maceratese, che riprendono le linee guida che Unimc si è data attraverso l'adozione di un Piano strategico quinquennale, in cui la cura speciale dello studente è uno dei punti dichiarati di impegno per tutti, sono:

- _ promuovere azioni di sostegno per una scelta consapevole ed efficace del percorso formativo;
- _ potenziare le attività di orientamento in ingresso con implementazione delle azioni rivolte alle scuole secondarie superiori.

Gli **obiettivi dell'anno 2013**, in particolare, sono stati:

1) potenziamento delle attività di orientamento in ingresso con implementazione delle azioni rivolte alle scuole secondarie superiori, anche in collaborazione con l'Università di Camerino.

Azioni

- _ open week - open day
- _ giornate di presentazione dell'offerta formativa a scuole fuori regione con offerta di visita ai luoghi di interesse culturale e artistico della città
- _ promozione delle attività di orientamento (salone, open day ecc..) in comune con UniCam.

2) consolidamento delle procedure di comunicazione e coordinamento delle attività di orientamento e tutorato con i Dipartimenti.

Azioni

- _ riunioni periodiche con i delegati per una programmazione integrata
- _ condivisione delle informazioni su procedure, eventi e azioni messi in campo da ognuno al fine di ottimizzare le risorse e la qualità della comunicazione con l'esterno

3) implementazione di un sistema informativo integrato di Ateneo.

Azioni

- _ incontri di coordinamento periodici con strutture didattiche e con gli operatori dedicati all'informazione per una condivisione delle informazioni costante e puntuale

4) consolidare i rapporti con il Comune di Macerata per una maggiore integrazione dell'Università nel territorio.

Azioni

- _ progetto accoglienza laureati
- _ guida alla città e all'Università
- _ offerta agli studenti di visite ai luoghi di interesse culturale e artistico della città
- _ carta dei servizi UNICARD per l'accesso ai servizi connessi a Macerata digitale

Le azioni di orientamento in ingresso

L'Infopoint è uno sportello finalizzato al servizio di informazione e di prima accoglienza, aperto al pubblico tutto l'anno. Gli operatori dello sportello sono giovani laureati dei vari corsi di laurea dell'Ateneo, coordinati da un operatore interno. Essi svolgono una funzione di peer tutoring, erogando informazioni relative alle modalità di iscrizione e ai piani di studio dei diversi corsi di laurea, assistendo gli studenti nelle procedure di immatricolazione e in altri procedimenti simili. Annualmente lo sportello è frequentato da circa 5000 utenze.

Collaborazione - Impegno - Accoglienza - Opportunità



L'Ufficio orientamento offre anche *consulenza orientativa specializzata*, individuale o di gruppo, sia nelle sedi universitarie sia presso le sedi scolastiche (su richiesta), per favorire una scelta consapevole del corso di studi. In particolare è stato formalizzato un percorso di *consulenza orientativa specializzata per studenti disabili*, che prevede cicli di 3 colloqui con gli studenti disabili in ingresso, dedicati allo studente, allo studente con la famiglia, ai docenti interessati. Nel 2012 sono stati condotti in totale 50 colloqui individuali di consulenza orientativa alla scelta.

Tra gli strumenti finalizzati all'orientamento in ingresso, l'Ufficio realizza ogni anno il *Salone di Orientamento* (di norma tra la fine di gennaio e i primi di febbraio). L'edizione 2013 è stata articolata in un momento plenario, con i Saluti del Rettore e la presenza di alcuni docenti che hanno introdotto alcune specificità dell'Ateneo. Subito dopo la giornata si è articolata nella visita guidata alle sedi dei *Dipartimenti*, con la presentazione dell'offerta formativa a cura dei docenti referenti. In tutta la giornata sono stati disponibili nell'*Area stand* docenti dei diversi dipartimenti, personale assetto ai servizi come le biblioteche, il centro linguistico di Ateneo, l'Ufficio rapporti internazionali, la Scuola di studi superiori G. Leopardi, l'Istituto Confucio, oltre all'ERSU, la Camera di commercio di Macerata, l'Università di Camerino, l'Accademia di Belle Arti di Macerata; l'Istituto Musicale Pergolesi di Ancona.

Per gli studenti che avessero voluto conoscere la città, l'associazione Macerata Musei, in collaborazione con il Comune di Macerata, ha organizzato visite guidate alla città, nel pomeriggio, su prenotazione.

L'ufficio prende parte anche a *Saloni di orientamento nazionali e regionali*, finora con la partecipazione congiunta con l'Università di Camerino grazie all'accordo di programma tra le due sedi.

Di norma tra i mesi di gennaio e maggio hanno luogo le iniziative di *Unimc a scuola*, durante le quali viene proposta la presentazione dell'offerta didattica in termini di corsi di laurea triennali e magistrali, oltre che l'illustrazione dei principali servizi di cui dispone l'Ateneo accanto alle sue caratteristiche peculiari. Con UNIMC a scuola è l'Università che si sposta sul territorio e raggiunge gli studenti nelle loro proprie sedi. Di norma la presentazione è fatta a cura dello staff dell'Ufficio Orientamento o da docenti (in particolar modo delegati alle funzioni di orientamento dei diversi Dipartimenti) in collaborazione con i tutor di Ateneo.

Le iniziative che fanno capo a UNIMC a scuola prevedono anche l'allestimento di stand informativi presso le sedi scolastiche, così come lezioni su argomenti concordati, consulenza orientativa di gruppo, incontri con i genitori degli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori che ne facciano richiesta, per un approccio alle problematiche dei processi decisionali degli adolescenti. Tutte le attività sono stabilite di comune accordo tra l'Ufficio orientamento e i docenti della scuola, di norma referenti per l'orientamento.

Avendo ricavato dalle indagini di customer satisfaction, relative ad alcuni eventi orientativi, l'informazione che per decidere la sede di studio è un fat-

tore importante conoscerne l'ambiente e i luoghi, l'Ufficio Orientamento propone le *Open weeks* per la visita degli studenti degli ultimi anni delle Scuole superiori alle sedi universitarie. In alcune settimane durante l'a.a. si può partecipare alle lezioni curricolari dei corsi di laurea presso le sedi dei Dipartimenti, ricavandone un'esperienza dal vivo. La partecipazione è su base volontaria e può essere organizzata per gruppi scolastici o prevedere la frequenza libera da parte di singoli studenti che si auto-organizzano per prendervi parte. Nella stessa logica l'Ufficio orientamento organizza gli *Open day estivi*, con quattro date in cui le sedi dei Dipartimenti si aprono agli studenti che intendono iscriversi all'Università per fornire informazioni sulle caratteristiche dei corsi offerti. Nelle stesse giornate l'accoglienza è garantita presso l'Infopoint e viene offerto un servizio di consulenza orientativa alla scelta del percorso universitario.

Il *Salotto dell'orientamento* è uno strumento snello e ad ampio raggio, attraverso il quale si intende raggiungere gli studenti e promuovere riflessioni in campi che investono la loro esistenza come giovani e come persone, più in generale. Nello scorso anno sono stati realizzati incontri su temi quali: “A colloquio con..., le professioni dell'Università di Macerata” a cura di professionisti ed esperti di diversi settori sui quali insistono le lauree offerte dall'Ateneo, per una scelta consapevole e accompagnata anche da considerazioni riguardanti i futuri sbocchi professionali.

Come gli altri Atenei della Regione, dell'Accademia di Belle Arti di Macerata e dell'Istituto Musicale Pergolesi di Ancona, UNIMC partecipa al *Progetto Ponte*, iniziativa del MIUR coordinata dall'Ufficio scolastico Regionale. In quest'ambito nello scorso anno sono stati attivati due Laboratori di approfondimento sui temi de “L'arte di orientarsi: filosofia, lavoro e vita quotidiana” e delle “Professioni educative: aspetti, sfide e prospettive”. Inoltre ha aderito e collabora attivamente con tutti i soggetti coinvolti nel Tavolo di orientamento regionale T.OR.RE.

A compimento del percorso orientativo in ingresso, agli studenti che si sono già iscritti e a quelli che eventualmente avessero ancora dei dubbi, è offerta la *Giornata della matricola* (nello scorso anno tenutasi il 26 settembre 2013). Si tratta di un Open day dedicato alle sole matricole. Dopo l'accoglienza iniziale, la giornata è stata strutturata con incontri e attività specifiche organizzate presso le sedi dei Dipartimenti per facilitare l'ingresso nelle successive attività didattiche canoniche.

Inoltre l'ufficio supporta azioni di sostegno all'acquisizione di competenze trasversali o soft skills, nei propri studenti, all'interno di iniziative quali il Festival degli studenti dell'Università (Unifestival), Musicultura e il Macerata Opera Festival. In tali occasioni spesso si cerca di interagire con le scuole superiori così da offrire uno spaccato di vita universitaria utile ai fini orientativi, sebbene in modo indiretto e olistico. Ad esempio, in occasione dell'*Unifestival*, cioè il Festival degli studenti dell'Università maceratese che realizzano attività culturali da essi progettate e gestite (quali presentazione di libri, concerti, seminari, rappresentazioni teatrali, dibattiti, ecc),

L'Ufficio coordina attività con le scuole superiori, che possono prendere parte alle iniziative con loro proposte, affiancandosi al programma delle attività degli studenti universitari. In quest'ambito, negli scorsi anni, il Liceo scientifico di Macerata ha offerto una "Notte sotto le stelle", con l'apertura notturna del Planetarium. Contestualmente gli studenti hanno presentato il "Cielo", nelle aule della scuola, al pubblico del Festival con esposizioni personali. Il Liceo artistico di Macerata, invece, ha documentato gli eventi, progettando e realizzando un video curato dagli studenti che hanno ripreso le attività dell'Unifestival. Contemporaneamente è stato organizzato uno stand con installazioni grafiche, pittoriche e artistiche e animato una ex tempore, i cui lavori sono stati esposti presso l'area stand dell'Unifestival.

In occasione del *Career Day* gestito dall'Ufficio stage e placement, inoltre e per gli stessi scopi, è stato indetto un concorso rivolto agli studenti delle scuole superiori della Regione Marche per la produzione di un racconto breve dal titolo "*Il lavoro, come lo immagino*". Una commissione appositamente nominata ha valutato tutti i testi pervenuti e, nella giornata finale del Career day, è stata realizzata una cerimonia di premiazione dei vincitori, con lettura dei loro lavori e la consegna di diplomi di partecipazione per tutti i concorrenti.

3.2. I servizi di orientamento in itinere

Lucia Compagnoni e Paola Nicolini

Gli **obiettivi** verso i quali sono dirette le azioni di tutorato sono di sviluppare azioni di orientamento in itinere volte a sostenere lo studente nel percorso di studi nonché a ottimizzare la qualità di questi ultimi, attraverso iniziative mirate a evitare la dispersione e il possibile drop-out; in secondo luogo supportare l'eventuale ri-orientamento del percorso di studi in itinere, fornendo un supporto di tipo consulenziale mirato.

I **servizi e azioni** a tali scopi messi in atto sono la consulenza orientativa specializzata e la consulenza orientativa specializzata per studenti disabili, il tutorato specializzato e il tutorato specializzato per studenti disabili, il Salotto dell'Orientamento, l'Open day delle lauree magistrali, le attività e i laboratori di approfondimento.

La **consulenza orientativa specializzata** è un servizio rivolto a tutti gli studenti dell'Ateneo e viene attivato su richiesta dello studente per appuntamento. Prevede un percorso organizzato in un primo colloquio conoscitivo del soggetto e della situazione, in cui, insieme allo studente viene realizzata un'esplorazione del contesto e degli elementi che concorrono a determinare la situazione di problematicità (dal punto di vista dello studente); dal secondo colloquio, in base alla situazione evidenziata, si stabiliscono le azioni e le attività utili al superamento dell'impasse. Il personale coinvolto è costituito da operatori con competenze psicologiche di tipo professionale. La promozione del servizio avviene tramite sito, newsletter e locandine nelle diverse

sedi. Nel caso in cui la situazione richieda azioni di sostegno psicologico continuativo, queste vengono incentivate con l'indicazione di rivolgersi a personale qualificato al di fuori della struttura universitaria.

L'ufficio orientamento gestisce il bando e la selezione per il **Tutorato specializzato**, organizzando altresì la formazione dei tutor, studenti/neo-laureati/dottorandi di ricerca che potranno operare in una relazione di tipo *peer to peer* con gli utenti del servizio sia nei Dipartimenti, con funzione di supporto agli studenti iscritti ai corsi di laurea afferenti attraverso attività coordinate dai docenti e dal personale tecnico amministrativo in capo alla struttura, sia presso l'Infopoint dell'Ateneo, uno sportello aperto tutto l'anno che fornisce informazioni e materiali sull'offerta formativa, sulle modalità di iscrizione, sui servizi e sulle iniziative dell'Ateneo, con precipua funzione di accoglienza e ascolto.

Analogamente a quanto avviene attraverso i tutor di Ateneo sopra citati, l'ufficio orientamento gestisce il bando e la selezione per il **Tutorato specializzato per studenti disabili**, organizzando altresì la formazione dei tutor, studenti/neo-laureati/dottorandi di ricerca che potranno operare in una relazione di tipo *peer to peer* con gli studenti con disabilità. In particolare i tutor specializzati per il lavoro con gli studenti disabili svolgono funzioni di servizio di supporto allo studio e sostengono i processi di integrazione nell'ambiente universitario.

Considerata la delicatezza del servizio, l'ufficio svolge periodicamente un processo di monitoraggio attraverso una rilevazione con schede di valutazione almeno semestrali, che sono inviate allo studente e al tutor, con possibilità di partecipazione anche delle famiglie. I dati raccolti vengono analizzati e discussi sia all'interno del gruppo di operatori dell'ufficio che con i tutor e gli eventuali altri soggetti coinvolti (ad esempio docenti, delegati dei dipartimenti, ecc.), al fine di garantirne la funzionalità e il miglioramento costante. A titolo di esempio si riporta il programma del corso di formazione per tutorato specializzato realizzato nel 2012:

11 settembre 2012

_ ore 9,00/13,00

Presentazione del corso

Riflessioni e approfondimenti sul tema della relazione interpersonale con la persona disabile

_ ore 14,00/16,30

L'approccio alla disabilità uditiva

12 settembre

_ ore 10,30/12,30

L'approccio alla disabilità visiva

_ ore 14,30/17,30

Il ruolo del tutor nel triangolo studente/Università/famiglia

Il progetto del **Salotto dell'orientamento** è stato avviato nell'autunno 2012 e consiste in cicli di incontri di approfondimento su tematiche proposte dal-

l'Ateneo o dagli studenti (ad esempio le professioni legate ai corsi di studio offerti nell'Ateneo, la guida sicura, l'educazione a un uso consapevole del bere, ecc.) per condividere in piccoli gruppi argomenti di interesse utili alla formazione personale e per lo più collaterali al percorso formativo.

Gli *appuntamenti* realizzati nel 2013 per azioni di tutorato in itinere sono stati condotti in collaborazione con partner e istituzioni presenti sul territorio:

- _ Mani sul volante. Veicolo, corpo, mente
- _ Cultura e spettacolo 2.0. L'esperienza di Radio RUM
- _ Il servizio di consulenza orientativa per una scelta consapevole
- _ Le opportunità di stage dopo la riforma del mercato del lavoro
- _ Porte aperte con i tutor.

Per accompagnare il passaggio dalla laurea triennale alla possibile iscrizione a un corso magistrale è stato organizzato un *Open day alle lauree magistrali*, in collaborazione con i referenti dei Dipartimenti presenti in Ateneo. Le azioni connesse all'Open day sono state:

- _ la promozione dell'iniziativa a livello nazionale
- _ il monitoraggio del numero dei partecipanti provenienti da altre sedi universitarie
- _ la verifica successiva degli iscritti alle magistrali.

Tra le azioni di supporto alla crescita umana e professionale degli iscritti all'Ateneo maceratese, una particolare attenzione è dedicata alla possibilità di sperimentare e accrescere le cosiddette *soft skills* o *competenze trasversali*, vale a dire capacità di tipo relazionale e sociale che si affiancano alle capacità tecniche e specialistiche di ogni singola professione. Le capacità di risolvere problemi, negoziare conflitti, comunicare, lavorare in team, scrivere testi e così via costituiscono importanti valori aggiunti alla preparazione tradizionale. In quest'ambito UNIMC è impegnata fortemente a offrire momenti utili a una tale formazione, ad esempio attraverso *Attività e laboratori di approfondimento* che prevedono la partecipazione degli studenti dell'ateneo ad iniziative utili a promuovere la consapevolezza sui propri interessi e attitudini, nonché a favorire la costituzione di reti sociali nel contesto universitario e il senso di appartenenza alla comunità: accanto a Unifestival sono organizzate e sostenute la partecipazione a Musicultura (nella redazione e nella giuria universitaria), la collaborazione con Cittataneo (l'house organ dell'Unimc), la presenza nel Macerata Opera Blog.

3.3. Job Placement

Rosella Mariotti e Paola Nicolini

Il piano strategico di Ateneo, nella cura speciale dello studente, dedica attenzione alla possibilità che durante la loro carriera gli iscritti abbiano occasio-

ne di interagire con il mondo del lavoro attraverso stage di tipo curricolare e tirocini formativi post laurea.

In particolare, gli **obiettivi** dell'anno **2013** sono stati:

1) Sviluppare procedure di comunicazione e di coordinamento in merito alle attività di stage e di job placement con i Dipartimenti al fine di fornire un'immagine coerente dell'Ateneo verso l'esterno

Azioni:

_ Riunioni periodiche con i delegati placement dei Dipartimenti per la programmazione delle attività

_ Condivisione reciproca delle informazioni sugli eventi e sulle azioni messi in programma per ottimizzare il lavoro degli uffici e i servizi agli studenti e laureati

Indicatori:

_ allineamento informazioni siti diverse strutture

_ numero delle azioni

2) Snellimento procedura stage

Azioni:

_ Continuare e concludere l'informatizzazione della procedura stage, in collaborazione con le strutture di competenza

Indicatori:

_ Monitoraggio sistematico e periodico del grado di sviluppo della procedura di informatizzazione condivise e/o svolte in collaborazione

3) Rendere qualitativamente più efficaci gli stage extracurricolari con particolare attenzione alla trasparenza delle attività durante lo stage

Azioni:

_ Utilizzare modulistica idonea

_ Implementare contatti precedenti l'attivazione di stage con l'ente ospitante

_ Monitoraggio a campione in itinere

Indicatori:

_ incremento competenze (bilancio competenze in entrata e in uscita a campione)

_ eventuale inserimento lavorativo (questionari di customer satisfaction)

4) Iniziare attività di intermediazione al lavoro anche a livello internazionale

Azioni:

_ Rafforzare collaborazione con Ufficio rapporti internazionali e Centro linguistico di Ateneo

_ Rafforzare contatti con istituzioni del territorio che hanno relazioni anche a livello internazionale

_ Intraprendere/rafforzare contatti con aziende, in particolare straniere

_ Partecipazione a saloni in tema a livello nazionale e internazionale (ad es. Borsa del placement)

_ Partecipazione progetti EU su tematiche inerenti

Indicatori:

_ numero ditte contattate, numero stage attivati, numero inserimenti lavorativi

5) Rendere permanente l'azione di formazione ai laureandi/laureati che si affacciano al mondo del lavoro

Azioni:

_ Organizzazione seminari durante l'anno sui seguenti temi:

- Professioni legate alle lauree dell'Ateneo: presentazione di diversi profili professionali in incontri semi formali con giovani testimoni presso l'info-point (Salotto dell'orientamento)

- Preparazione dei laureati all'inserimento lavorativo: compilazione cv, lettera di presentazione e colloquio di lavoro, normativa sul lavoro e in particolare sui contratti, linee guida per programmi nazionali ed internazionali (anche in collaborazione con la Provincia)

- Career day (in collaborazione con Unicam, prevedendo una sezione internazionale)

Indicatori:

_ questionari di valutazione

_ quantità frequenze ai corsi

_ customer satisfaction

LE ATTIVITA'

Front office

L'Ufficio garantisce un'apertura giornaliera sostenuta da operatori del front office, laureati e studenti che, con apposito contratto, supportano il personale tecnico-amministrativo interno nei seguenti servizi:

_ informazioni sulla normativa relativa ai tirocini di orientamento e formazione, sulla procedura amministrativa e la modulistica necessaria per l'attivazione dei tirocini compresa la consulenza per la sua compilazione;

_ supporto di ricerca su ulteriori percorsi formativi quali master, scuole di perfezionamento, scuole di specializzazione, dottorati, corsi specifici, ecc.;

_ informazioni e supporto alla ricerca su offerte di stage e di lavoro, anche attraverso la consultazione di giornali, riviste di settore locali, nazionali ed internazionali, di siti web, ecc.;

_ consultazione e prestito di libri del settore.

Accanto alle procedure connesse agli **stage curricolari ed extracurricolari** per tutto l'Ateneo, l'Ufficio si occupa della **gestione del sito web** con aggiornamento continuo delle notizie dedicate al job placement e con particolare attenzione alla sezione dedicata alle offerte di stage o di lavoro. Fornisce altresì ai laureati un **servizio di newsletter**, inviando via e-mail offerte di stage e/o lavoro, selezionate in base al titolo di studio e al profilo richie-

sti; bandi di selezione per borse di studio e/o finanziamenti a livello nazionale, comunitario e internazionale; aggiornamenti su eventi e/o iniziative organizzate dall'Ateneo e/o enti esterni nell'ambito delle politiche attive del lavoro; ogni altra notizia del settore.

Tra le azioni più impegnative, negli ultimi anni si è riproposto il **Career day**, realizzato in collaborazione con l'Università di Camerino presso l'Abbadia di Fiastra. All'interno delle due giornate sono state organizzate 2 tavole rotonde dai titoli: "Imprenditorialità e libera professione" e "Tirocini ed alto apprendistato: nuove opportunità di esperienza e formazione?", 4 workshop sui temi de *La ricerca del lavoro attraverso i social network*, *l'Autoimprenditorialità*, *la Simulazione dei colloqui di lavoro e la predisposizione del cv*, *Le competenze trasversali*. Inoltre è stato bandito un concorso fotografico per sostenere una riflessione sulle politiche del lavoro da parte dei giovani laureati, sul tema "*Il lavoro come (non) lo vedo*".

Su richiesta delle aziende l'Ufficio supporta la **pre-selezione di laureati** con azione di recepimento della richiesta da parte della ditta, informazione ai laureati idonei, incontro con lo psicologo del lavoro per pre-selezione, incontro formativo con i laureati preselezionati, invio dei cv dei laureati preselezionati alla ditta.

L'ufficio si occupa altresì dell'implementazione del **Progetto Fixo**, all'interno del quale sono previste numerose e specifiche attività di placement quali:

- 1) qualificazione e monitoraggio dei servizi di placement (almeno 5)
- 2) attivazione di contratti in alto apprendistato (max 61)
- 3) qualificazione dei tirocini di formazione e orientamento, riconoscimento/certificazione delle competenze (max 384)
- 4) accompagnamento all'inserimento nel mondo del lavoro di laureate nel settore delle lauree "lauree deboli" (n. 22).

Per la realizzazione della quarta azione, in particolare, l'Ufficio ha provveduto a organizzare un percorso articolato, in cui sono stati realizzati:

- _ n. 2 colloqui individuali iniziali con psicologa del lavoro
- _ n. 1 incontro informativo sulle attività placement dell'Ateneo
- _ Seminario: contrattualistica ed apprendistato
- _ Seminario: normativa tutela maternità
- _ Seminario: autoimprenditorialità (Confesercenti)
- _ Corso di sicurezza luoghi di lavoro
- _ Seminario: professioni connesse alle lauree specifiche laureate
- _ workshop: redazione curriculum vitae
- _ workshop: il colloquio di lavoro
- _ workshop: ricerca del lavoro attraverso i social network
- _ Incontro CIOF: presentazione attività e corsi formazione
- _ Career day
- _ colloquio a metà percorso: psicologa del lavoro
- _ colloquio a fine percorso: psicologa del lavoro

Consulenza orientativa

L'obiettivo del servizio, svolto da una psicologa, è quello di indirizzare la scelta del laureando/laureato coerentemente con i propri interessi e competenze e in riferimento al mercato del lavoro.

Inoltre l'Ufficio si occupa dei seguenti altri progetti e azioni:

- _ Gruppo di lavoro nazionale sul placement universitario
- _ Partecipazione borsa del placement – Emblema
- _ Ricerca siti placement Università italiane
- _ Progetto europeo MEG della Regione Marche: presentazione attività di placement a rappresentanti di uffici placement europei; visita di scambio ad Amburgo
- _ Progetto TORRE: primo incontro regione – strumento scuole medie inferiori e corso orientamento insegnanti
- _ Progetto Vepetro: in collaborazione con Unicam – confronto buone pratiche placement – miglioramento competenze linguistiche – incontri presso aziende che inseriscono nel loro interno studenti universitari e/o collaborano con le università per lo sviluppo di ricerche congiunte.

Dall'anno 2012 l'Ateneo è entrato a far parte del **Consorzio Almalaurea**.

4. Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

4.1. *L’Orientamento in entrata*

Glauco Ceccarelli

Da alcuni anni, l’Ateneo urbinato dedica una rinnovata attenzione e un rinnovato impegno ai temi dell’orientamento, nelle sue diverse sfaccettature. E lo fa sia avvalendosi dell’esperienza pregressa, sia recependo contenuti della ricerca contemporanea nel settore, sia cercando di tenere conto dei mutamenti che intervengono nello scenario occupazionale e in quello formativo universitario, che pongono evidentemente nuovi problemi per l’azione orientativa.

La riflessione in proposito, sviluppata localmente nell’ambito di una apposita Commissione permanente di Ateneo, ha condotto all’individuazione di alcuni criteri-base, ai quali si cerca di adeguare via via in modo più puntuale le varie prassi, anche innovative, sia singolarmente intese sia viste nelle loro interconnessioni.

Il primo di tali criteri concerne la necessità di una distinzione concettuale ed operativa tra *promozione*, *informazione* e *orientamento*: tutte attività legittime, ma pure diverse nei loro fini e nei loro mezzi, anche se le ultime due sono probabilmente più collegate tra loro.

Lasciando da parte gli interventi promotivi, il secondo criterio è costituito dal riconoscere che *fare informazione* non significa di per sé *fare orientamento*. Ciò non vuol però dire che l’informazione, nelle sue varie dimensioni, non sia importante: al contrario, va assunta come uno dei materiali indispensabili su cui l’orientamento si costruisce. A condizione, però, e questo è già un terzo criterio, che essa abbia alcune caratteristiche fondamentali. In primo luogo, i contesti di riferimento: l’informazione che serve è quella che riguarda sia il *mondo formativo*, sia il *mondo occupazionale* sia il *mondo interno e personale* di chi deve effettuare la scelta di un percorso. Oltre a ciò, è da ritenersi che l’informazione più funzionale sia quella *veridica*, *essenziale*, *non sovrabbondante*, e quindi non disorientante, e *calibrata* sulle esigenze del ricevente più che su quelle dell’emittente.

L’adozione di questi criteri conduce, sul piano operativo, a muoversi non solo sul versante informativo, nei termini appena specificati, ma anche su quello più propriamente orientativo, con azioni di varia natura che siano finalizzate ad un effettivo aiuto per chi si trova a dover effettuare una scelta. E una scelta di non poco conto, dato che questa porta di solito ad un “investimento” personale per un certo numero di anni e ad un impegno su molteplici piani.

Nel progettare le azioni orientative, si è altresì ritenuto fondamentale riconoscere che per lo studente poter vivere il proprio percorso universitario in una

situazione di *benessere personale e relazionale* è uno dei fattori più rilevanti ai fini della riuscita negli studi e del proficuo impiego del tempo della formazione universitaria. E costituisce altresì un antidoto, almeno parziale, nei confronti del fenomeno del *drop-out*, negativo non solo e non tanto per l'istituzione universitaria, quanto per il soggetto stesso che si trova a dover abbandonare, nel quale si può spesso generare un senso di sconfitta e di fallimento.

In riferimento a queste convinzioni, consideriamo dunque la scelta iniziale, pur modificabile, come il primo elemento per determinare condizioni di benessere, intanto negli anni dello studio: per questo merita tutta la nostra attenzione.

Da ultimo, ma non per ultimo, un ulteriore criterio che si cerca di seguire è quello di *favorire la cooperazione* tra scuole superiori e Università nel lavoro orientativo: due realtà formative che debbono dialogare ed interagire, avendo a che fare con i medesimi soggetti, pur in momenti diversi, ma comunque contigui, del loro percorso evolutivo. E considerando la natura dell'orientamento stesso, non più intesa come *puntuale*, ma ormai decisamente come *processuale*.

È in questo quadro complessivo, che qui ho cercato di ridurre all'essenziale, che si inscrivono i diversi interventi che l'Ateneo urbinato realizza in ambito orientativo.

Solo per fornire una panoramica di estrema sintesi, posso qui ricordare innanzitutto gli interventi effettuati nelle scuole superiori da parte degli operatori dell'Ufficio orientamento, che si svolgono nel quadro di un progetto più generale, che fa capo ad un protocollo d'intesa tra l'Università e l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, e che comportano prevalentemente la diffusione di conoscenze sul sistema universitario italiano e sul mondo del lavoro.

Altri interventi, questi più specificamente riferiti all'offerta formativa dell'Università di Urbino, si svolgono poi durante l'anno nelle diverse scuole, in genere su richiesta delle medesime, e sono anch'essi curati dagli operatori dell'Ufficio.

Ci sono poi azioni delle singole Facoltà (ora Scuole), svolte nelle scuole superiori e in sede a cura di docenti, ricercatori e tutor, che prevedono pure esemplificazioni della didattica universitaria e in più casi si tengono anche durante il periodo estivo.

Così come va ricordata la partecipazione, da alcuni anni, al Progetto Ponte, di matrice ministeriale, che comporta la progettazione e la realizzazione di attività laboratoriali di concerto con le scuole superiori.

Segnalo pure la rilevazione di dati che viene effettuata al momento dell'iscrizione all'Università e che comprende, tra le altre, informazioni sui percorsi seguiti da coloro che accedono al nostro Ateneo, sulle difficoltà incontrate, sul tipo di aiuto del quale avrebbero avuto necessità al momento della

decisione: tutte informazioni molto utili per mettere meglio a punto le nostre attività informative ed orientative.

Naturalmente, ci sono anche altre azioni messe in pratica cercando di seguire l'impostazione di base che ho qui cercato di delineare, che sono però in prevalenza collocate *durante* il percorso universitario e che pertanto potranno essere meglio illustrate nella successiva tavola rotonda.

Desidero ora dedicare la parte conclusiva di questo mio intervento alla manifestazione principale che l'Università di Urbino da anni realizza nel campo dell'orientamento. Sto parlando di "Università Aperta", la cui XVII edizione si è tenuta dal 5 all'8 Febbraio di quest'anno, con la partecipazione di oltre 2800 studenti delle scuole superiori.

È soprattutto in questo evento che si è cercato di dare concretizzazione ai criteri che ho poco fa esposto. Ognuna delle quattro giornate si è articolata in un'ampia gamma di momenti e di attività. Cominciando, ovviamente, con un incontro in plenaria di accoglienza e di benvenuto, svolto nel "cuore" simbolico dell'istituzione universitaria, l'*Aula magna*. Ma già durante questa fase di apertura vengono proposte, sia pure in breve, diverse sollecitazioni: su come usufruire al meglio delle "aule incontro", nelle quali reperire le informazioni sull'offerta formativa, sull'opportunità di prendere parte agli incontri pomeridiani di orientamento (dai quali farò cenno), sui servizi che l'Ateneo mette a disposizione e sul fatto che una buona scelta si appoggia preferibilmente su uno "sguardo" temporalmente "lungo", che abbracci cioè non soltanto il *tempo dell'Università*, ma pure il *tempo professionale*, funzionalmente connessi.

All'incontro plenario ha fatto seguito la visita informativa alle aule-incontro, allestite ed animate dalle strutture didattiche dell'Ateneo, a carattere prevalentemente interattivo. Ed è in parallelo con tale visita (che occupa la mattinata) che si è collocata una delle azioni più propriamente orientative, introdotte solo da qualche anno, diretta non più agli studenti, ma ai docenti referenti per l'orientamento di ciascuna scuola. Per tali docenti in ciascuna edizione dell'evento si tiene infatti un workshop per invitarli a svolgere una seconda fase del lavoro orientativo una volta tornati in sede con gli studenti, discutendone e approfondendone le motivazioni e le modalità. L'idea, in questo caso, è quella che l'informazione, anche (o soprattutto) quando è quantitativamente rilevante, se è soltanto accumulata ma non analizzata, metabolizzata e posta in relazione alle situazioni personali di ciascun soggetto, non fornisce pressoché alcun aiuto alla scelta. Per questo sembra decisamente importante che a scuola, dopo la visita all'Università, si proceda ad un esame se possibile dettagliato delle conoscenze reperite, in altre parole a rendere produttiva l'informazione.

Ciascuna giornata ha previsto anche una serie di attività pomeridiane, tra le quali vanno segnalate le lezioni esemplificative, che hanno avuto appunto lo scopo di fornire, sul piano esperienziale, concreti esempi di didattica universitaria.

Ma occorre anche segnalare gli incontri di orientamento formativo, per piccoli gruppi di studenti, che sono condotti da esperti del settore e nei quali essi è stato affrontato il tema della conoscenza di sé, sotto il profilo cognitivo e quello affettivo-relazionale; ci si è altresì occupati in concreto della gestione, della valutazione, della comparazione delle informazioni interne ed esterne al soggetto; sono stati trattati i processi decisionali e di soluzione dei problemi, nei loro fattori e nei loro percorsi. Una iniziativa di carattere decisamente orientativo nel senso pieno del termine, anche se attuata in esperienze probabilmente troppo brevi e fugaci e non compiutamente in linea con una concezione processuale dell'orientamento. Crediamo tuttavia che questa stessa iniziativa rappresenti almeno un contributo significativo nella direzione intrapresa, come attestano anche i riscontri ricevuti e l'incremento del numero dei partecipanti, su prenotazione, che quest'anno, con oltre 500 presenze, è stato particolarmente elevato, risultando circa quadruplo rispetto all'edizione precedente.

4.2. I servizi allo studente nel percorso universitario: tutorato e ri-orientamento

Flora Sisti

Il servizio di tutorato dell'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo" è stato affidato alla *Commissione Tutorato e Innovazione Didattica* (TID) di Ateneo a partire dall'AA. 2010-11. Fino a quella data ogni Facoltà aveva gestito in piena autonomia le azioni volte al recupero degli studenti in ritardo con gli studi e quelle organizzate per fornire la prima accoglienza alle matricole. La decisione di attuare un piano di azione comune, organico e ben strutturato nasce dall'esigenza di potenziare un servizio ritenuto importante per il percorso formativo dello studente, un servizio tuttavia che in alcune Facoltà era sotto stimato e poco utilizzato dagli iscritti.

Lo *scopo* del tutorato è di consentire allo studente il raggiungimento di uno stato di benessere personale, relazionale e ambientale durante gli anni di studio universitario. Ogni singolo iscritto dovrebbe cioè poter studiare in un clima sereno, in piena sintonia con l'ambiente in cui vive e con i compagni, cercando di realizzare le proprie aspirazioni personali e professionali. Il servizio di tutorato ha dunque il compito di rimuovere i possibili ostacoli che il mondo accademico potrebbe presentare tramite specifiche attività di consulenza diretta e supporto alla didattica o grazie al ricorso ad altri servizi quali le segreterie, gli sportelli dell'ERSU (Ente Regionale per lo Studio Universitario), il servizio di consulenza psicologica o di ri-orientamento agli studi, gli uffici stage e il centro di *Job Placement* di Ateneo. Tali attività non vogliono condizionare le scelte personali ma piuttosto sostenerle, accompa-

gnarle e guidarle così da rendere lo studente sempre più autonomo e capace di reagire agli eventi esterni in modo consapevole e responsabile.

I principali *soggetti* che concorrono al raggiungimento di questo obiettivo sono i delegati di Dipartimento nella commissione TID, i docenti coordinatori designati dalle singole Scuole e gli studenti-tutor iscritti ai corsi di laurea magistrale o al quarto e quinto anno dei corsi a ciclo unico, selezionati tramite un bando di concorso. La rete di rapporti di collaborazione tra i vari soggetti coinvolti si è dimostrata decisiva per il successo del servizio: gli studenti sono infatti guidati e coordinati, all'interno delle Scuole a cui afferiscono, da docenti che svolgono l'importante ruolo di raccordo tra il collegio della struttura didattica e i tutor e, a loro volta, i docenti coordinatori stabiliscono tra loro e con il delegato di Dipartimento in commissione TID una linea di condotta il più possibile organica e condivisa a livello di Ateneo.

L'*attività* dei tutor inizia ancor prima dell'avvio dell'anno accademico con la fase di consulenza alle matricole che precede l'iscrizione. Fin dal periodo estivo i tutor sono infatti a disposizione degli studenti per informarli sui percorsi formativi delle singole Scuole, in collaborazione con i servizi di front office e orientamento dell'Ateneo. Successivamente, nel mese di settembre, possono essere coinvolti nell'organizzazione del test di verifica della preparazione iniziale delle matricole (VPI) e nei relativi corsi di preparazione e di recupero degli eventuali debiti formativi. Tali corsi possono essere sia di contenuto prettamente disciplinare sia relativi alle strategie di apprendimento, con annessi laboratori di studio assistito. I tutor inoltre forniscono le prime informazioni durante le giornate di accoglienza e sono a disposizione delle matricole per indicazioni riguardanti la logistica e l'organizzazione dei corsi, i materiali di studio e le pratiche di perfezionamento dell'iscrizione fungendo spesso da intermediari con gli altri servizi di ateneo come le segreterie degli studenti e gli sportelli dell'ERSU.

Anche gli iscritti agli anni successivi al primo possono trovare un valido sostegno nel servizio di consulenza del tutorato, sia per problemi relativi alla eventuale rimodulazione del piano degli studi e alle questioni relative alla convalida dei CFU, sia per i casi di difficoltà e rallentamento del percorso di studi. A tale scopo è stato recentemente istituito un *servizio di ri-orientamento* agli studi rivolto agli studenti in difficoltà ai quali è consigliato di riconsiderare le proprie scelte alla luce di altre possibilità offerte sia all'interno dell'ateneo urbinato sia in altre strutture universitarie o nel mondo del lavoro. Ancora una volta il ruolo del tutor è di informare lo studente dell'esistenza dei servizi offerti dalla "Carlo Bo" quali lo sportello di ri-orientamento, quello di consulenza psicologica e l'ufficio *Job Placement*.

Un altro importante progetto promosso dalla commissione TID è quello volto al "*Recupero degli studenti in ritardo con gli esami*" che prevede laboratori collettivi di studio assistito e singoli colloqui intesi ad individuare diffi-

coltà personali. Lo scopo è di identificare le aree di difficoltà dei singoli insegnamenti e di sostenere gli studenti fuori corso con attività mirate al recupero della motivazione e al superamento delle prove d'esame. I tutor svolgono un ruolo attivo anche in questo progetto nel quale si sono spesso dimostrati insostituibili per la vicinanza d'età e di interessi con gli studenti coinvolti. Inoltre essi collaborano all'organizzazione e gestione di corsi di formazione in itinere sia di tipo disciplinare sia riguardanti abilità trasversali quali i metodi di ricerca bibliografica, l'uso di corpora o banche dati, la redazione di elaborati e tesine.

Nella fase conclusiva del percorso di studio il servizio tutorato aiuta lo studente con attività di consulenza mirate prevalentemente alla preparazione della dissertazione finale e volte ad orientare gli studenti verso scelte didattiche (dottorato, master, lauree di secondo livello) o professionali (ufficio stage, *Job Placement*) post lauream. Ogni anno nel nostro Ateneo si svolge, infatti, un breve seminario per gli studenti in procinto di preparare la tesi di laurea: i tutor sono coinvolti nella pubblicizzazione e organizzazione dell'evento e nella distribuzione dei materiali all'interno delle singole Scuole. Altre occasioni comuni sono inoltre le giornate dedicate alle aziende: *Career Days*; le giornate di orientamento di Ateneo: *Open Days* e, da quest'anno, i saloni di orientamento nazionali oltre che gli incontri di orientamento negli istituti d'istruzione superiore.

Queste attività, come stabilito nel bando di concorso per la selezione dei tutor, sono svolte secondo orari concordati con i docenti coordinatori e presso le sedi individuate dal Dipartimento di afferenza ma la consulenza è gestita sia *in presenza* sia *online*. Sono state infatti predisposte pagine web e ambienti virtuali formali ed informali (*chat rooms*, *blogs*) nei quali gli studenti possono incontrare i propri tutor. Ogni Dipartimento ha un indirizzo e-mail, un account *Skype* e un profilo *Facebook* dedicati ai servizi di tutorato ma molte altre *community* si formano e sciolgono autonomamente. I tutor sono chiamati a gestire gli ambienti ufficiali nel loro orario di servizio ma sono invitati anche a monitorare e ad intervenire, se opportuno, nelle *community* gestite dagli studenti qualora le informazioni circolanti siano inesatte o incomplete. A loro è anche spesso affidato il compito di implementare la didattica online coadiuvando i docenti nel trasferimento dei materiali sul Web e di collaborare con i *webmaster* dei singoli Dipartimenti nell'organizzazione delle pagine web delle Scuole. A questo proposito è fondamentale lavorare in stretta sintonia con gli altri tutor e con i tecnici responsabili delle pagine Web di Ateneo per assicurare la coerenza dei contenuti ed evitare la proliferazione di documenti paralleli.

Per garantire la qualità del servizio di tutorato da qualche anno la commissione TID organizza dei brevi incontri di *formazione* per i neo-tutor con l'intento di informare i candidati selezionati sui servizi offerti dall'ERSU e dal sistema bibliotecario di Ateneo oltre che per prepararli sul piano rela-

zionale e di gestione dei *social networks*. Gli incontri si aprono con la presentazione del personale amministrativo dell'ufficio front office e orientamento di Ateneo e proseguono con una lezione tenuta dal webmaster di Ateneo che illustra brevemente ai tutor l'impianto organizzativo del sito UNIURB e le aree nelle quali reperire le diverse tipologie di informazioni. Si continua con la presentazione del sistema di rilevazione degli interventi e di valutazione del servizio – di cui si parlerà in seguito – e con tutte le principali informazioni riguardanti il diritto allo studio nonché le agevolazioni concesse agli studenti dall'ERSU. Grazie alla preziosa collaborazione di docenti esperti dei settori si passa poi alla trattazione di temi connessi alla consulenza online: questioni relative alla privacy e all'utilizzo corretto dei diversi ambienti digitali; e all'area relazionale con una formazione teorico-pratica riguardante l'accoglienza e l'ascolto. Ai tutor viene richiesto di simulare incontri con potenziali studenti per praticare le proprie strategie comunicative e di supporto empatico. Dopo questa prima esperienza comune di preparazione all'importante ruolo che li attende i tutor sono affidati ai vari Dipartimenti nei quali sono organizzati altri incontri specifici per illustrare la struttura dei vari corsi di studio e le dinamiche legate alle Scuole.

Considerata l'importanza attribuita a questo servizio, nel corso degli anni si è ritenuto opportuno valutarne la *qualità* e la diffusione con lo scopo di individuare anche eventuali azioni correttive e migliorative. I tutor a questo proposito sono invitati a compilare una breve scheda in cui sono raccolte informazioni statistiche di base sullo studente che si rivolge al servizio di tutorato, sul canale utilizzato (E-mail, telefono, in presenza, *Facebook*, *social networks*, ecc.) e sulle richieste formulate. I principali argomenti trattati vanno poi a costituire una lista di Frequently Asked Questions specifica per ogni Dipartimento. Lo studente che si rivolge al tutor è inoltre sollecitato (in presenza e poi con un *reminder* che arriva al suo indirizzo mail d'ateneo) a compilare un questionario di gradimento che valuta orari, spazi, risposte fornite, accoglienza ricevuta, ed efficacia dell'intervento; oltre a comprendere campi aperti per raccogliere suggerimenti ed eventuali critiche al servizio. Questa scheda di rilevazione della qualità percepita si è rivelata un ottimo strumento di valutazione del servizio oltre che un incentivo per gli studenti-tutor a lavorare al meglio delle loro possibilità.

A questo proposito si è rivelata molto importante una stretta collaborazione tra tutor uscenti e nuovi assunti non solamente all'interno dello stesso Dipartimento. A partire da quest'anno verrà, perciò, istituito un nuovo gruppo *Facebook* grazie al quale tutti i 37 tutor di Ateneo potranno mantenersi costantemente in contatto. L'esperienza dei tutor uscenti è inoltre illustrata nel corso di formazione iniziale nel quale è previsto un momento di dibattito informale per condividere dubbi, esperienze e problematiche. Ecco la testimonianza di una studentessa che ha vissuto questa esperienza.

Cari Tutor,

sono S.A., tutor per lo scorso anno accademico alla Facoltà di Scienze e Tecnologie. Non sono potuta essere presente personalmente al corso di formazione per portarvi la mia testimonianza e ho voluto scrivervi queste parole.

State per intraprendere un'esperienza unica e formativa che vi cambierà profondamente, sia come studenti universitari sia dal punto di vista personale. All'inizio sarà normale farsi prendere dalle preoccupazioni e dal peso delle responsabilità, ma questo sarà sostituito dalla gratificazione nel seguire e aiutare gli studenti dall'orientamento fino al post-laurea.

Per riuscire a conciliare le attività di tutor e di studente sarà fondamentale collaborare con gli altri vostri colleghi tutor e comprendere, fin da subito, le funzioni degli organi istituzionali e individuare le figure di riferimento del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Quest'anno accademico sarà molto delicato per il passaggio dalle Facoltà ai Dipartimenti, con la relativa riorganizzazione delle strutture e i nuovi regolamenti. Sarà molto importante la suddivisione dei compiti e delle problematiche tra i tutor di ogni Dipartimento, per evitare che ci siano delle sovrapposizioni con relative perdite di tempo. Per questo sarà utile utilizzare tutti i mezzi di comunicazione a vostra disposizione. Inoltre vi consiglio di suddividere con cura i servizi in presenza e on-line, per evitare di terminare le ore di servizio prima della scadenza del contratto. Anche la collaborazione con i docenti e il personale amministrativo sarà cruciale per svolgere al meglio il servizio. Inoltre per alcune problematiche nei rapporti degli studenti con i docenti e le amministrazioni sarà utile la collaborazione con i rappresentanti degli studenti nominati alle ultime elezioni.

Tenete presente che voi sarete l'interfaccia primaria degli studenti, che vi sottoporranno una vasta tipologia di problemi. Alcuni, con le vostre conoscenze e competenze, sarete in grado di risolverli personalmente per altri dovrete conoscere quali siano le strutture universitarie e i relativi referenti ai quali consigliare di rivolgersi. Per non farvi prendere dal panico, soprattutto nel primo periodo di attività, sappiate che potete prendere del tempo per informarvi meglio. Ora ricoprite un ruolo all'interno del Dipartimento, quindi le informazioni che darete dovranno essere affidabili e fondate, come quelle fornite dagli altri organi amministrativi.

Per stabilire una continuità sarà utile instaurare un iniziale rapporto con i precedenti tutor, che potranno darvi le informazioni specifiche sui Dipartimenti e sullo svolgimento del servizio. Ricordatevi di promuovere il servizio tutor, utilizzando vari canali di comunicazione dai social networks alle locandine appese nei luoghi maggiormente frequentati, in modo che gli studenti siano a conoscenza dell'importante compito che state svolgendo e sappiano come potersi rivolgere a voi.

L'esperienza da tutor sarà ricca di soddisfazioni, vi permetterà di conoscere le realtà dei singoli studenti ed essere parte attiva nella loro vita universitaria, avrete modo di conoscere in maniera approfondita il mondo accademico e farete tante esperienze che vi faranno crescere e acquisire molte competenze.

Vi lascio con un grande in bocca al lupo!

4.3. L'orientamento in uscita: il ruolo del placement nell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"*

Tonino Pencarelli

4.3.1. Un inquadramento

La normativa universitaria, specie nella sua recente formulazione del DM 47 del gennaio 2013, laddove introduce sistemi di valutazione finalizzati all'innalzamento della qualità dei processi didattici e formativi, compresi quelli inerenti l'integrazione tra Università e mondo del lavoro, collega siffatti sistemi all'attribuzione selettiva dei fondi finanziamento ordinario. Viene così introdotto un sistema di valutazione rivolto a premiare gli Atenei "virtuosi", valutati sulla base della capacità di mantenere la sostenibilità dei corsi di studio, della qualità dei processi didattici, nonché sulla base della capacità di favorire adeguati processi di inserimento lavorativo ed occupabilità degli allievi. In questo quadro, le attività di orientamento in uscita e di *Placement* assumono un ruolo determinante ai fini della competitività degli Atenei, poiché l'attrattività dei corsi di studio sarà sempre più fortemente correlata alla capacità dei corsi di assicurare rapidi inserimenti degli allievi nel mercato del lavoro, nonché forme d'impiego coerenti con il profilo delle conoscenze e competenze acquisite nei processi formativi.

I dati di Almalaurea del 2012 ricordano, impietosamente, che in Italia vi sono alcuni ritardi per quanto attiene al numero di laureati e soprattutto alle dinamiche di loro inserimento nel mondo del lavoro:

- Pochi laureati rispetto al resto del mondo (20% contro una % OCSE del 37%, USA del 41%, UK 45%, Giappone 56%);
- Scarsa domanda di laureati (il 12% dei neoassunti nel 2011);
- Significativo differenziale di genere e geografico, sia per occupabilità che per livelli retributivi;
- Forte mobilità dei laureati da sud a nord;
- Peggioramento dati occupazione e retribuzione in seguito alla crisi;
- Incidenza di laureati nelle professioni qualificate intorno al 18%, contro il 30% di UK e Paese Bassi e una media UE del 23%.

In un contesto in cui le Università italiane sono in forte concorrenza per attrarre un numero crescente di nuovi studenti per accedere ai fondi pubblici da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, gli Atenei prestano crescente attenzione non solo alla qualità della formazione, che è –

* Queste note sintetizzano un recente contributo di T. Pencarelli, D. Cini, S. Splendiani, dal titolo «Quality and value in university services: the experience of the placement service at the University of Urbino "Carlo Bo"», in corso di stampa su *International Journal of Quality and Service Sciences*, in Volume 5, Issue 2, 2013. Si rinvia al saggio anche per approfondimenti bibliografici.

insieme con la ricerca scientifica e l'alta formazione – il nucleo dell'offerta, ma anche alla progettazione di soluzioni innovative nel campo dei servizi periferici ed in particolare i servizi di orientamento in uscita e di collegamento con il mondo del lavoro.

Da un lato, le imprese e il mercato del lavoro richiedono sempre più contatti diretti con le università – delegate a operare come intermediari qualificati di risorse umane¹ – dall'altro lato gli studenti si aspettano dalle Università non solo la formazione ai fini della loro preparazione, ma anche supporti per guidarli e orientarli nel difficile accesso al lavoro e alle professioni.

Con il servizio di *orientamento in uscita* e di *Placement* (collocamento), le Università hanno la possibilità di aumentare il valore fornito agli studenti ed alle imprese, fornendo loro un numero maggiore di servizi e di attività complementari a quelle tradizionali, accompagnando i laureati in servizi anche dopo il conseguimento di una laurea.

Il valore è un concetto complesso. Nel campo della gestione del servizio è definita come il divario tra benefici e sacrifici percepiti, relativi al rapporto a lungo termine tra fornitori e clienti e, più in generale, tra le aziende di servizi e le loro parti interessate. Anche se l'Università detiene l'iniziativa di organizzare e progettare il valore del servizio di orientamento e *placement*, questo è generato da tutte le parti interessate, che beneficiano di esternalità di rete positive proporzionali all'impegno degli altri attori sociali coinvolti, a partire dalle imprese stesse.

Il servizio di collocamento può essere interpretato come interfaccia, una sorta di infrastruttura relazionale in grado di mantenere e migliorare la stabilità dei rapporti, la fiducia e la collaborazione tra le parti interessate. L'Università di Urbino, gli studenti, le imprese e le autorità locali creano e ricevono valore ciascuno come nodo appartenente ad una rete, agendo in modo distinto, ma interdipendente.

Valore e qualità sono dunque concetti fortemente legati: esiste la qualità, quando le aspettative dei clienti interni ed esterni sono soddisfatte. Il valore deriva dal confronto – in una prospettiva a lungo termine – tra benefici (funzionale, simbolico, temporale, economico, relazionale, psicologico) e sacrifici ad essi collegati. La qualità, come il valore, dipende non solo l'offerta, ma anche dal comportamento della domanda. L'offerta ha un ruolo cruciale nella comprensione delle aspettative degli *stakeholder* – spesso inesprese – e per progettare, proporre e fornire valore attraverso l'erogazione di servizi in linea esse.

¹ A seguito delle leggi n. 183/2010 e 111/2011, le Università possono agire con i propri servizi di *job placement* come soggetti integrati nella rete di servizi per l'impiego, affiancando le attività di ricerca e formazione tradizionali.

4.3.2. L'Università come soggetto erogatore di servizi secondo una prospettiva manageriale: il caso del servizio Placement dell'Università di Urbino "Carlo Bo"

Il servizio *Placement* dell'Università di Urbino "Carlo Bo" ha l'obiettivo di accompagnare lo studente nella fase finale del rapporto con l'Università, attraverso una attività di *orientamento in uscita* finalizzata a garantire un ingresso nel mondo del lavoro rapido e il più rispondente possibile alle competenze del laureato e alle esigenze delle imprese.

Il servizio *Placement* gestisce l'ultima fase del rapporto tra Studente e Università, fase in cui la relazione si allarga ad altri soggetti, quali le imprese e le istituzioni locali. Anche le aziende, infatti, possono beneficiare di una riduzione dei tempi ed i costi della ricerca del personale, contribuendo, nel contempo, alla definizione di percorsi formativi che rispondano sempre più ai reali fabbisogni professionali del mondo del lavoro.

Se si concepisce il Servizio di *Placement* dell'Università di Urbino secondo una prospettiva manageriale, conviene riferirsi al modello dell'*offerta di servizio incrementata* proposta da Gronroos (2002), al fine di coglierne gli aspetti critici legati alla qualità e alla creazione di valore.

Seguendo il modello, è possibile individuare 5 fasi della gestione dell'offerta del servizio:

1. sviluppare il concetto di servizio, che possa guidare lo sviluppo dell'intera offerta attraverso la valutazione dei benefici al cliente e la definizione delle caratteristiche dell'offerta;
2. sviluppare un pacchetto di servizi di base, composto dal servizio essenziale, i servizi ausiliari e quelli di facilitazione;
3. sviluppare un'offerta di servizi incrementata, pianificando gli elementi relativi all'accessibilità, all'interazione e alla partecipazione del cliente;
4. gestire l'immagine e la comunicazione esterna, che devono fungere da supporto;
5. preparazione dell'organizzazione a produrre i benefici al cliente desiderati nei processi del servizio (*marketing interno*).

4.3.2.1. Il *concetto di servizio* qualifica la strategia dell'Ateneo di Urbino di offrire un servizio di *Placement* ai propri neolaureati al fine di:

- strutturare un servizio di *Placement* centralizzato, per la gestione dei tirocini post-laurea extracurricolari e i percorsi di accompagnamento al lavoro dei giovani laureati;
- garantire – attraverso l'apertura di uno sportello dedicato – un servizio di front-office rivolto agli studenti ed alle imprese, con la finalità di promuovere i servizi nell'ambito dell'orientamento in uscita;

- incrementare le attività di *placement*, potenziando l'attività di accounting, lo strumento di preselezione ed incrocio domanda-offerta;
- organizzare colloqui individuali di orientamento in uscita, in collaborazione con il Centro dell'impiego della Provincia di Pesaro e Urbino, con cui si è siglato un accordo di collaborazione;
- gestire, assieme agli Uffici Stage di Facoltà (oggi Scuole), dei rapporti con le imprese, fornendo un servizio di informazione e di prima accoglienza delle richieste di lavoro e di tirocinio che pervengono dalle stesse;
- comunicare alle imprese informazioni sui profili professionali dei laureati dell'Ateneo, nonché fornire una consulenza per l'individuazione di una rosa di candidati con un profilo professionale coerente con i fabbisogni dell'impresa;
- offrire ai laureati percorsi di accompagnamento per prepararli a gestire in maniera competente e autonoma la propria ricerca attiva del lavoro (supportare gli utenti nella stesura del Curriculum Vitae, nella definizione del proprio progetto professionale e nella partecipazione a selezioni di lavoro);
- promuovere iniziative volte a moltiplicare le opportunità di orientamento al lavoro durante l'intero arco dell'anno attraverso l'organizzazione di presentazioni aziendali orientate al *placement* e di seminari di orientamento al lavoro, nonché la diffusione di opportunità imprenditoriali;
- organizzare annualmente il *Career Day*, una giornata di incontro fra aziende e laureati.

4.3.2.2. Il *pacchetto di servizi di base* comprende l'insieme di servizi necessari per soddisfare le necessità degli utenti, ossia ciò che questi ricevono dall'organizzazione. Esso si compone di tre gruppi di servizi:

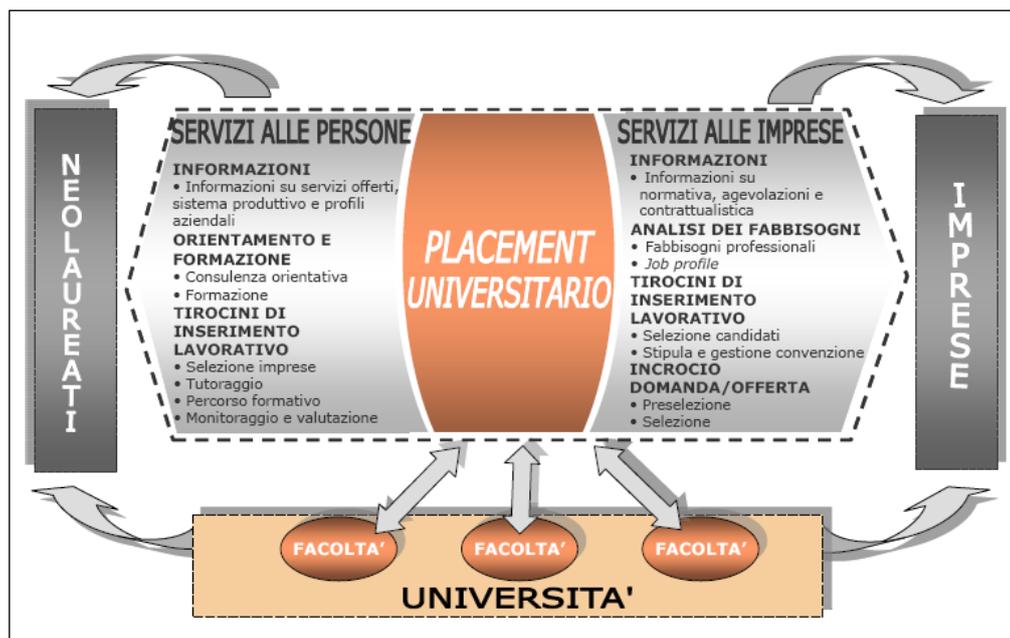
- *servizi essenziali*, rappresentati dall'attività di orientamento in uscita, basato per ora sulla fornitura di informazioni sulle regole e le opportunità di lavoro esistenti nel mercato del lavoro, oltre che su alcune modalità per migliorare la ricerca attiva del lavoro;
- *servizi di facilitazione* e necessari, assicurati dalla presenza di un ufficio aperto cinque giorni alla settimana con del personale dedicato, sebbene composto solo da due unità, di cui una dedicata anche ad altre mansioni;
- *servizi ausiliari*, progettati per accrescerne il valore per gli studenti, come ad esempio l'invio di un mailing elettronico periodico e il mantenimento di relazioni costanti con le strutture didattiche, con i docenti e con le aziende ospitanti al fine di migliorare l'andamento del progetto di tirocinio per l'inserimento lavorativo;

Con il servizio *Placement*, si sviluppano progetti collegati al Programma FixO (Formazione e Innovazione per l'Occupazione). Voluta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato con il supporto tecnico di Italia Lavoro, il Programma funge da “volano” di accrescimento delle attività già presenti a livello territoriale, puntando a favorire un “circuito virtuoso” di integrazione tra Università e sistema produttivo (fig.1).

Gli ambiti di intervento previsti a Urbino per il 2013 sono:

- La qualificazione dei servizi, partecipando alla procedura di standard setting nazionale e realizzando piani personalizzati di orientamento per lauree umanistiche;
- L'attivazione di contratti di alto apprendistato legati ad iniziative di alta formazione;
- L'organizzazione di tirocini di formazione e orientamento finalizzati a far emergere profili professionali e competenze del tirocinante.

Fig. 1 – Il modello di Placement proposto dal programma FixO



Fonte: Progetto FIXO

I servizi alle persone si rivolgono principalmente ai neolaureati e sono finalizzati al loro inserimento lavorativo, articolandosi in tre categorie: informazioni, orientamento e formazione, tirocini di inserimento lavorativo.

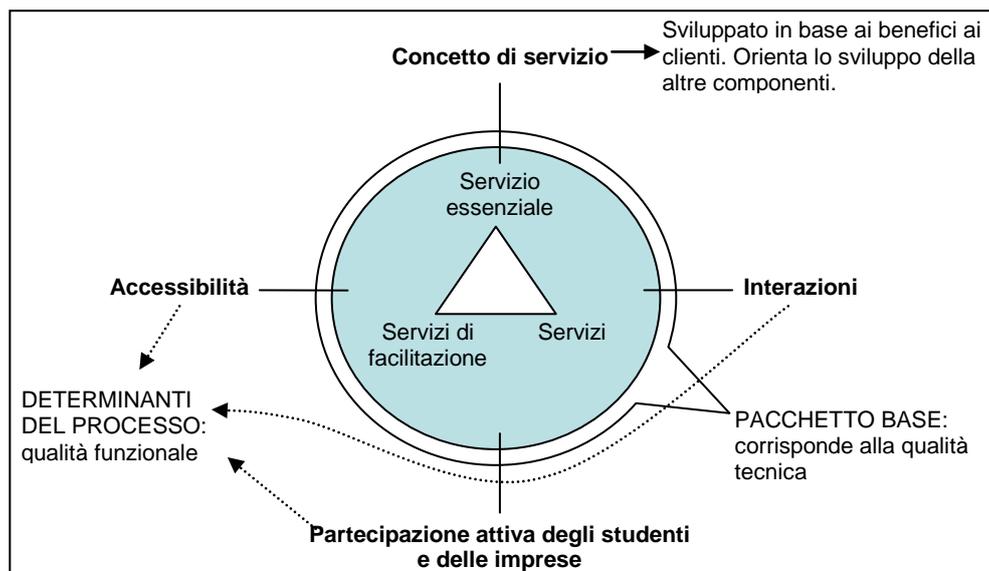
I servizi alle imprese hanno invece l'obiettivo di ottimizzare l'incrocio tra domanda e offerta analizzando i fabbisogni delle imprese e agevolando il processo di individuazione dei neolaureati con profili, conoscenze discipli-

nari e tecniche, più vicini alle esigenze espresse dal tessuto produttivo di riferimento. Essi si articolano in: informazioni, analisi dei fabbisogni, tirocini di inserimento lavorativo, incrocio domanda/offerta.

Tutto ciò compone il *pacchetto di servizi di base* progettato nell'ambito dell'offerta complessiva del servizio di *placement*.

4.3.2.3. La terza fase del modello di Gronroos implica lo sviluppo di una *offerta di servizi incrementata* (fig. 2), che vada oltre la *qualità tecnica* e che sappia indirizzarsi verso fattori di qualità *funzionale*, collegati al processo di erogazione del servizio. Inoltre, dato che anche il valore viene percepito dall'utente all'interno di tale processo, le stesse leve su cui agire per incrementare l'offerta risultano valide per modificare la percezione dei benefici e dei sacrifici connessi alla fruizione del servizio stesso².

Fig. 2 – Il modello dell'offerta di servizi incrementata di Gronroos



Secondo l'approccio di Gronroos sono tre gli elementi fondamentali che costituiscono il processo di erogazione del servizio e sui quali occorre agire per *incrementare l'offerta*: *accessibilità* del servizio, *interazione* con l'azienda che offre il servizio, *partecipazione* dell'utenza studentesca ed aziendale.

a) Per quanto riguarda l'accessibilità del servizio si fa riferimento a vari livelli:

² Si pensi, in tal senso, al ruolo giocato dall'accessibilità in termini di riduzione dei sacrifici percepiti.

- *Accessibilità fisica.* L'Ufficio *Placement* è stato istituito all'ingresso della sede principale dell'Università, all'interno dell'Ufficio Orientamento, al fine di ottenere una maggiore visibilità e di segnalare alle matricole l'importanza di scegliere un corso di studio anche tenendo conto degli sbocchi occupazionali, integrando la prospettiva dell'orientamento in entrata con quella in uscita.
- *Accessibilità informativa.* Le informazioni sono disponibili soprattutto *online* – attraverso un sito Internet interno al portale di Ateneo, ove vengono pubblicate anche le proposte di lavoro da parte delle aziende.
- *Accessibilità economica.* Il servizio di *placement* viene offerto gratuitamente sia ai laureati che alle aziende. Solo per l'organizzazione dei Career Day o di incontri personalizzati viene richiesto un contributo finanziario alle imprese partecipanti, al fine di accrescere la sostenibilità economica delle attività di Ateneo;
- *Accessibilità procedurale.* La procedura è piuttosto semplice ed interattiva, coniugando attività *on line*, con incontri personalizzati *face to face* con il personale del *placement*.

b) *Partecipazione dei laureati/studenti.* I laureati sono parte integrante di tutto il processo. Per i tirocini post laurea, a seguito della comunicazione delle proposte di lavoro attive, i laureati possono decidere a quale proposta candidarsi e quindi formulano la propria domanda e predispongono il proprio Curriculum Vitae, con il supporto del personale, facendo emergere le competenze ritenute coerenti con il profilo richiesto. Il laureato partecipa quindi a colloqui di preselezione al fine di valutare assieme all'operatore il proprio interesse per la posizione per la quale si candida e il possesso o meno delle competenze richieste. Una volta selezionati, i laureati partecipano alla co-progettazione dell'attività di tirocinio con i referenti aziendali, dettagliando attività, tempi e modi di svolgimento del tirocinio. Ai tirocinanti viene richiesta anche una attività di valutazione in itinere ed ex-post del progetto, al fine offrire un giudizio/parere sull'attività svolta, sull'azienda ospitante e sulle competenze maturate nel periodo. Nei processi di orientamento in uscita, i neo laureati specificano agli orientatori del Centro dell'Impiego della Provincia delegati dall'Ateneo, le competenze possedute e le aspettative e desideri di sbocco occupazionale, ovvero i dubbi e le domande di ulteriore formazione per entrare con maggiore consapevolezza nel mercato del lavoro.

c) *Partecipazione imprese/istituzioni (enti locali, associazioni di categoria).* Le imprese e/o le istituzioni sono direttamente coinvolte nella specifica del tirocinio. Nella compilazione della *Job Description* l'azienda interagisce direttamente con gli operatori del Servizio *Placement* al fine di valutare esattamente il profilo di cui ritengono di aver bisogno e, su tali basi, si definiscono assieme le competenze e le conoscenze necessarie per quella determinata posizione.

d) Per quanto riguarda l'*interazione*, ossia le opportunità di contatto e confronto fra i vari soggetti coinvolti, si tratta di una interazione triangolare (laureati-università-impres), dove l'Università, con il Servizio *Placement*, funge da intermediario, da filtro fra le esigenze espresse da parte delle aziende ed i profili dei laureati. Le interazioni esistenti vengono gestite direttamente dal personale del *front-office*, sia nei confronti delle imprese che dei laureati. Questo tipo di interazione avviene prettamente attraverso locandine diffuse verso un mailing mirato per posta elettronica e mediante il sito web. Sono state inoltre attivate modalità di comunicazione diretta sia verso i laureati – attraverso un mailing diretto per posta elettronica – che nei confronti degli studenti e laureandi attraverso incontri pubblici distinti per facoltà.

4.3.2.4. Per quanto attiene alla *comunicazione esterna*, oltre allo sfruttamento del sito web, si svolge attività di stimolo ad aziende/enti convenzionate per accogliere studenti e laureati dell'ateneo di Urbino. Si organizzano altresì incontri con le istituzioni pubbliche locali (Comune e Provincia principalmente) e con le associazioni territoriali di categoria, per esporre un quadro delle attività di *placement* e per accrescere le possibilità di occupazione dei nostri studenti, come del resto richiede anche la nuova normativa, laddove nella definizione delle “schede di riesame dei corsi di studio”, obbliga gli Atenei a indicare le azioni ed i processi messi in campo per ottimizzare l'occupabilità dei laureati. Il prossimo novembre, in occasione della XII edizione del Career Day, l'Ateneo cercherà di sviluppare ulteriori confronti con gli attori economici ed istituzionali locali sul mercato del lavoro.

4.3.2.5 Infine, con riferimento al *marketing interno*, il lavoro del *placement* consiste nell'informare e soprattutto nello stimolare e coinvolgere i colleghi ed il personale dedicato alla gestione dei tirocini curriculari a considerare sempre più importante gestire i processi didattici ed il rapporto con gli studenti avendo chiaro che la creazione del valore e la qualità della missione universitaria si accrescono quando si è capaci di inserire efficacemente i propri allievi (i propri talenti, frutto del lavoro di tutto il sistema formativo e della ricerca di Ateneo) nei giusti contesti lavorativi, assicurando loro le migliori prospettive di crescita professionale. A tal fine, il servizio *Placement* è strettamente in contatto con le varie strutture didattiche, attraverso le segreterie e gli Uffici Stage.

4.3.3. Conclusioni: placement e creazione di valore territoriale

In definitiva, il servizio di *placement* dell'Ateneo di Urbino è una struttura che consente di creare valore per tutti i soggetti coinvolti.

- gli *studenti* conseguono valore in quanto destinatari di una serie di benefici legati al supporto a loro offerto nella fase di “orientamento in uscita”, ovvero nella fase di valutazione ex ante e di ingresso vero e proprio nel mondo del lavoro. Nel contempo, essi stessi “producono valore” per le imprese e per le istituzioni pubbliche, diventando “capitale umano” qualificato e a disposizione dello sviluppo economico e sociale delle singole aziende e, in generale del territorio (rappresentato dagli enti locali). Gli studenti creano valore anche per l’Università, attraverso l’attività di controllo e valutazione dei servizi di cui fruiscono, elemento di fondamentale importanza nell’ottica del miglioramento continuo;
- le *imprese* ottengono valore dall’Università nel momento in cui assolve il ruolo di intermediario e di interfaccia con i potenziali lavoratori, in particolare attraverso la riduzione dei costi di ricerca del personale. Le stesse imprese producono valore per l’Università, poiché contribuiscono alla definizione dei percorsi formativi e alla formazione stessa degli studenti che, attraverso le esperienze “sul campo”, acquisiscono competenze pratiche utili a rendere la formazione più completa. Inoltre – assieme agli studenti – svolgono un ruolo importante in termini di controllo della qualità del servizio. Infine, ma non da ultimo, creano valore per l’Ateneo contribuendo alla comunicazione del servizio, stimolando il circuito informativo esterno attraverso il passaparola;
- le *istituzioni pubbliche locali* ricevono valore dagli studenti – che rappresentano il “capitale umano” qualificato come detto sopra – e dall’Università, principale ente responsabile della formazione di giovani studenti per renderli pronti all’ingresso nel mondo del lavoro. Allo stesso modo, il ruolo degli enti pubblici risulta fondamentale per la creazione del valore: essi possono agevolare la rete del valore creando le piattaforme informative e relazionali e dando supporto finanziario (come nel caso del programma Fixo).
- *l’Università di Urbino*, a sua volta, oltre a generare valore per gli attori sociali esterni, genera valore per se stessa, accrescendo la sua attrattività verso le famiglie ed i nuovi iscritti ed in questo modo consente una migliore sostenibilità dei corsi di studio in termini di numero di iscrizioni, nonché sotto il profilo della capacità di ottenere fondi di finanziamento pubblico (FFO).

Vi è dunque la necessità, per l’Università di Urbino e per gli Atenei in generale, di adottare un approccio manageriale che s’ispiri ai principi del *service management*, al fine di orientarsi verso la creazione del valore e il perseguimento della qualità del *placement*.

In conclusione, vorrei esporre due ulteriori aspetti, uno legato ai risultati di occupabilità del nostro Ateneo, l’altro collegato alle prospettive ed alle sfide per l’intero sistema universitario ai fini della creazione di valore.

In relazione al primo aspetto, il Rapporto Almalaurea 2012 sull’occupazione dei laureati italiani indica che l’Ateneo di Urbino ha ottenuto risultati lusinghieri, grazie probabilmente anche al fatto che i laureati di Urbino proven-

gono in larga parte da fuori regione e quindi per cercare lavoro si rivolgono ad un mercato dai confini geografici più ampi, facendo leva anche sulla maggiore attitudine alla mobilità geografica. L'indagine, condotta a livello nazionale su 400.000 laureati di 57 università italiane, ha coinvolto 1.570 laureati triennali e 659 laureati specialistici biennali usciti dall'Università di Urbino nel 2010 e intervistati dopo un anno, nel 2011. A dodici mesi dalla conclusione degli studi, risulta occupato il 61%; un valore superiore alla media nazionale del 56% che colloca Urbino al 14° posto su 57 atenei. Il 12% dei laureati continua la formazione (a livello nazionale è il 14%). Chi cerca lavoro è il 27% dei laureati specialistici dell'Università di Urbino, contro il 30% del totale laureati.

A un anno dalla laurea, il lavoro è stabile per il 41,5% dei laureati, valore anche in questo caso superiore alla media nazionale. Tra gli occupati, il 33% è dedito esclusivamente al lavoro, mentre il 15% coniuga il percorso verso la laurea specialistica con il lavoro. Chi continua gli studi con la laurea specialistica è il 50%: il 35% è impegnato esclusivamente nella laurea specialistica, mentre il 15% studia e lavora. Undici laureati su cento non lavorando e non essendo iscritti alla laurea specialistica, si dichiarano alla ricerca di lavoro.

Con riferimento al secondo aspetto, per accrescere le potenzialità d'inserimento lavorativo dell'Università di Urbino e del sistema universitario in genere, crediamo che si debba agire sui seguenti aspetti:

1. Costruire un patto sociale per garantire ai laureati un'indennità, un rimborso correlato alle attività di tirocinio, in linea con le migliori pratiche europee: al riguardo si è in attesa di una legge regionale delle Marche che recepisca l'accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013;
2. Accrescere il numero di borse lavoro cofinanziate, provando a introdurre meccanismi innovativi volti a moltiplicarne l'impatto sul territorio, superando l'attuale procedura che prevede l'esclusivo finanziamento pubblico e puntando sul cofinanziamento da parte delle aziende private che utilizzeranno gli studenti beneficiari di borse;
3. Accrescere e potenziare il sistema di incentivi alle imprese per contratti a tempo determinato, ma soprattutto per contratti a tempo indeterminato, possibilmente anche più incisivi della formula dei Contratti di Alto Apprendistato;
4. Attivare, di concerto con le Istituzioni e gli Enti locali, progetti mirati, finalizzati all'innovazione culturale, manageriale, di prodotti e di processi di gestione delle risorse umane (lato imprese), oltre che dei processi di insegnamento ed apprendimento post laurea (lato Università);
5. Investire sull'auto imprenditorialità e sulla creazione di *spin off*, collegando maggiormente la nascita e la crescita delle imprese con lo sviluppo professionale dei giovani.

Non può sfuggire che, per conseguire siffatti obiettivi e per gestire in modo ottimale il *placement* ed i servizi di orientamento in uscita, è necessario che il sistema universitario fruisca di maggiori risorse finanziarie pubbliche, le quali sono state progressivamente ridotte. Si auspica pertanto di poter assistere ad un'inversione di tendenza delle recenti politiche governative, che hanno puntato a chiedere agli Atenei maggiori sforzi non solo nelle tradizionali attività di ricerca e di alta formazione, ma anche in quelli del *placement* e del trasferimento tecnologico, diminuendo, anziché accrescendo, le risorse necessarie. Difficile altrimenti poter parlare di qualità e di valore, se non usando questi termini in modo propagandistico.

I Relatori

- Carla Bufalini – *Responsabile Ufficio orientamento e diritto allo studio - Università di Macerata*
- Glauco Ceccarelli – *Delegato Rettorale all’Orientamento – Università di Urbino “Carlo Bo”*
- Maria Gabriella Ceravolo – *Delegato all’Orientamento in ingresso per la Facoltà di Medicina dell’Università Politecnica delle Marche*
- Lucia Compagnoni – *Ufficio orientamento e diritto allo studio – Università di Macerata*
- Sauro Longhi – *Presidente Associazione Laureati Ingegneria Ancona (ALFIA) dell’Università Politecnica delle Marche*
- Rosella Mariotti – *Responsabile Ufficio stage e placement – Università di Macerata*
- Paola Nicolini – *Delegata del Rettore all’Orientamento e al Placement – Università di Macerata*
- Tonino Pencarelli – *Delegato Rettorale ai Tirocini formativi e al Job Placement – Università di Urbino “Carlo Bo”*
- Stefano Polenta – *Delegato del Rettore per la didattica e il sistema di gestione della qualità – Università di Macerata*
- Gian Mario Raggetti – *Delegato all’Orientamento dell’Università Politecnica delle Marche*
- Flora Sisti – *Delegato Rettorale al Tutorato e all’Innovazione Didattica – Università di Urbino “Carlo Bo”*
- Elisabetta Torregiani – *Delegata Orientamento in ingresso Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute, Delegata Rettorale Stage e Placement – Università di Camerino*